

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 5
settembre
ottobre
2019



FEDELTA' AL LAVORO:
UN PREMIO ALLE
IMPRESSE LONGEVE

FIRMA DIGITALE
PER LE COMUNICAZIONI
D'IMPRESA

PROGETTI DI PROMO-
ZIONE EXPORT PER LE
IMPRESSE

TURISMO: AUMENTANO
LE PRESENZE
IN PROVINCIA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 5 settembre-ottobre 2019

EDITORIALE

1

DOSSIER

2 Fedeltà al lavoro: un premio alle imprese longeve

INIZIATIVE

- 4 Transformation capital: da private a positive equity
- 6 Economia circolare e competitività delle PMI
- 8 Cooperazione 4.0: contributi per l'innovazione
- 9 Imprendocoop: entra nel vivo la sesta edizione
- 11 Orientamento: incontri per studenti e famiglie
- 12 Torna il Festival della cultura tecnica
- 14 Imprenditorialità immigrata: un accordo per il supporto
- 16 Sempre più imprenditori stranieri a Modena

INNOVAZIONE

- 18 Firma Digitale per le comunicazioni d'impresa
- 21 Fattura elettronica si rinnova
- 22 Startup innovative: Modena arretra

EXPORT

- 24 Progetti di promozione export per le imprese
- 27 Crescita moderata per le esportazioni nel 1° semestre 2019

INDICATORI

- 30 Rallenta l'espansione del valore aggiunto
- 33 Osservatorio Credito: risultati positivi
- 36 Occupazione in crescita nel 1° trimestre 2019
- 38 Excelsior: a ottobre incremento nelle assunzioni
- 40 Turismo: aumentano le presenze in provincia
- 42 Registro Imprese: 2 su 3 attive a tre anni dall'iscrizione

41

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Editoriale

E' un fatto ormai acclarato che il lavoro in questi ultimi anni sia cambiato, complici la trasformazione tecnologica e digitale, la globalizzazione ed i mutamenti demografici.

Ma il "lavoro" in una realtà economica come la nostra, caratterizzata dalla prevalente presenza di piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, continua ad identificarsi con la vita stessa degli imprenditori, con la storia di famiglie che hanno dedicato le loro energie alla crescita ed allo sviluppo delle aziende, comportando di conseguenza progresso e ricchezza per l'intero territorio provinciale.

Per sottolinearne l'importanza, la Camera di commercio rinnova quest'anno l'iniziativa che premia la "Fedeltà al lavoro e progresso economico" per imprese ed imprenditori che da almeno 40 anni operano nella provincia di Modena, nei diversi settori che la caratterizzano.

Il riconoscimento vuole essere non fine a se stesso, ma rappresentare uno stimolo, un'esortazione, a continuare nella strada intrapresa.

Il premio è proprio questo: un modo per ringraziare tutti coloro che con il loro impegno hanno contribuito alla creazione della attuale realtà economica guardando avanti, verso le nuove generazioni di figli e di nipoti, non a caso sempre presenti e protagonisti nelle precedenti cerimonie di premiazione.

Come diceva Bernardo di Chartres "siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'acume della vista o l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti". Si tratta di una chiara esortazione a prendere a modello chi ci ha preceduto, non solo e non tanto per riprodurre il percorso, ma per reinventarlo ed essere un domani ammirati al pari loro.

Giuseppe Molinari

PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA



Fedeltà al lavoro: UN PREMIO ALLE IMPRESE LONGEVE

La Camera di Commercio rinnova quest'anno l'iniziativa per conferire un riconoscimento a imprese e imprenditori attivi da più di 40 anni

E.S.

Torna il Premio Fedeltà al lavoro: le imprese e gli imprenditori che hanno operato per oltre 40 anni nel medesimo settore di attività possono già inviare la loro candidatura per ricevere il riconoscimento che la Camera di Commercio di Modena ha dedicato alle imprese longeve e agli imprenditori più tenaci.

L'iniziativa, che si svolge periodicamente da ormai dieci anni, ha riscosso nelle precedenti edizioni un grande interesse e gradimento: nel tempo sono stati in tutto 738 gli attestati di merito conferiti per longevità e dedizione al lavoro ad aziende e capitani d'impresa che

hanno dedicato una intera vita alla conduzione e sviluppo delle rispettive attività economiche. Un riconoscimento che mira a sottolineare il valore del lavoro e dell'impegno professionale dei singoli che si traduce in progresso e ricchezza per la società.

L'ultima edizione è stata realizzata nell'anno 2017 con cerimonia di premiazione a maggio 2018. Per quest'anno i soggetti interessati a partecipare potranno inviare le candidature alla Camera di Commercio di Modena fino al 17 gennaio 2020. La consegna dei riconoscimenti avrà luogo durante un evento pubblico



Nelle immagini alcuni momenti della cerimonia di premiazione dell'edizione precedente tenuta il 13 maggio 2018 alla Camera di Commercio



che si terrà nel corso del 2020.

L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione, rappresenta quindi l'occasione per tributare pubblicamente un ringraziamento per l'impegno e gli sforzi profusi nel lavoro dai tanti imprenditori che hanno dato così un fondamentale contributo alla crescita della nostra comunità economica.

IL REGOLAMENTO

Il regolamento dell'iniziativa prevede che: "la Camera di Commercio di Modena, allo scopo di incoraggiare e premiare la "Fedeltà al lavoro ed il Progresso Economico", assegna premi e riconoscimenti a favore di imprese che si siano particolarmente distinte nei settori industriale, artigiano, agricolo, commerciale e dei servizi nella provincia di Modena; riconoscimenti consistenti in medaglie e/o targhe ed attestati di merito".

Sia le imprese sia gli imprenditori devono vantare almeno 40 anni di "lodevole e ininterrotta" attività nel medesimo settore, e con questo si intende il necessario possesso di requisiti di correttezza e onorabilità come l'assenza di protesti, pendenze tributarie, procedimenti o condanne penali, procedure concorsuali, e l'adempimento alla normativa in materia di sicurezza e lavoro.

Le imprese devono avere la sede principale (luogo dove si svolge l'effettiva attività di direzione e coordinamento) nella provincia di Modena, essere in regola con l'iscrizione al Registro Imprese e con il pagamento del diritto annuale camerale, ed essere in attività al momento della presentazione della domanda di partecipazione al premio.

Le istanze possono essere presentate dagli stessi interessati o da organismi associativi, inoltrando apposito modulo presente nel sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it dove si possono reperire tutte le informazioni dettagliate sull'iniziativa.

Una volta ricevute le istanze, l'ente procederà ad una istruttoria per verificare il possesso dei requisiti da parte dei richiedenti. Al termine del procedimento, tutti gli aventi diritto saranno convocati alla cerimonia di conferimento dei riconoscimenti consistenti in medaglie e/o targhe ed attestati di merito. Gli insigniti potranno inoltre richiedere il logo "Fedeltà al lavoro" per inserirlo ad esempio sulla carta intestata e sul sito internet aziendale.



Transformation capital: DA PRIVATE A POSITIVE EQUITY

Al centro della conferenza annuale promossa da G.R.O. i “nuovi capitali” e come possono facilitare l’accesso alla cultura e alla tecnologia necessarie per cavalcare le trasformazioni in atto

“Transformation Capital: da Private Equity a Positive Equity” è il titolo della sesta edizione della conferenza del Centro Studi G.R.O., Associazione per lo Studio dell’Impresa, tenuta il 24 ottobre scorso presso la Camera di Commercio di Modena.

L’evento è stato organizzato in collaborazione con EY e lo Studio Legale Tullio&Partners, con il sostegno dell’Associazione Albese Studi di Diritto Commerciale, di BPER Banca, della Camera di Commercio e di Confindustria Emilia. L’iniziativa ha avuto, inoltre, il patrocinio di Unimore - Università di Modena e Reggio Emi-

lia. Nell’ultimo decennio l’accelerazione dell’innovazione, sospinta dalla digitalizzazione, ha portato una vera e propria disruption sia nei modelli di business delle imprese sia nelle aspettative di consumatori, investitori e lavoratori, mettendo rapidamente fuori gioco piccole imprese e grandi corporations.

“Le sfide strategiche, la reinvenzione digitale dei tradizionali modelli di business, impongono alle imprese di sfruttare la tecnologia digitale e l’intelligenza artificiale non solo e non più in una mera logica di riduzione dei costi, ma anche e

soprattutto per riposizionare le proprie imprese sul mercato, in un contesto in cui sarà sempre più centrale la sostenibilità, anche ambientale, dell’impresa e la tutela di tutti gli stakeholders. Per affrontare tale trasformazione, combinata ai grandi e repentini mutamenti delle condizioni dei mercati dovuti spesso a questioni geopolitiche, sarà determinante poter sfruttare l’ingente liquidità presente sul mercato, i bassi tassi di interesse, le opportunità offerte dai fondi di private equity”, ha affermato Antonio Tullio, Presidente del GRO.

Per rimanere sul mercato e continuare a



Immagini della conferenza GRO tenuta il 24 ottobre 2019 alla Camera di Commercio di Modena



crescere nell'attuale contesto competitivo globale – ha aggiunto Andrea Guerzoni, EY EMEA Transaction Services Leader - le aziende devono, urgentemente, ridefinire il proprio modello di business e dotarsi di una tecnologia e di una cultura aziendale adeguate alle sfide del 21esimo secolo. In questo scenario, i fondi Private Equity, con oltre 5 trillion di dollari in gestione di cui 2 ancora da investire, possono fornire alle imprese non solo il capitale per sostenere la crescita, ma anche un supporto concreto per affrontare le sfide della trasformazione digitale".

I lavori sono stati aperti dagli interventi di Giuseppe Molinari (Presidente della Camera di Commercio di Modena), Antonio Tullio e Andrea Guerzoni, che ha illustrato alcuni dei risultati più salienti della nuova edizione del Global Capital Confidence Barometer, lo studio con cui EY ha catturato le sensazioni di oltre 1.700 dirigenti d'azienda di 45 paesi del mondo sulla prospettive dell'economia globale.

Successivamente Alberto Rosa (Partner EY Responsabile per l'Emilia-Romagna) ha presentato il Bike Factory Tour, programma promosso da EY per favorire la diffusione di una cultura 4.0 nelle piccole e medie imprese con prossime tappe a Modena, Bologna e Reggio Emilia.

"Le organizzazioni come la nostra – afferma Alberto Rosa – si impegnano per contribuire al miglioramento e alla crescita delle economie in cui operano. Le conferenze come il GRO di Modena aiutano le imprese a farsi domande nuove, ma servono anche risposte concrete. Per questo motivo, per la prima volta in Emilia-Romagna, EY ha deciso di "portare in giro", in tre tappe provinciali, una minifabbrica per la produzione di biciclette da bambino, dove i dirigenti delle imprese emiliane potranno vivere un momento di formazione esperienziale e scoprire "giocando" un modello di fabbrica snella, dove confrontarsi con le tecnologie dell'industria 4.0".

I lavori sono proseguiti con il contributo di Marco Menabue (Partner EY), che ha presentato la ricerca EY "L'Attrattività dell'Impresa Emiliana", che indaga, tramite analisi quantitative, il grado di coerenza

tra le caratteristiche delle imprese emiliane e quelle che i Private Equity cercano, e come l'interesse di questi ultimi possa concretamente tradursi in flussi di capitale per le nostre aziende.

Marco Menabue ha sottolineato che: "Il nostro sistema economico, caratterizzato da imprese di medie dimensioni, non ha agevolato la trasformazione digitale. Spesso la mancanza di cultura, l'incertezza sui risultati e la scarsità di risorse umane specializzate ha ostacolato l'aggiornamento del business model, oggi non più prorogabile per restare sul mercato e competere nel contesto globale. I fondi di Private Equity e Venture Capital" secondo Marco Menabue "possono spingere le piccole e medie imprese verso quella crescita dimensionale e culturale essenziale per attrarre le risorse necessarie al cambiamento, per trasformare le filiere in piattaforme digitali e per superare le sfide del ricambio generazionale".

Conferenza annuale 2019
 Centro studi G.R.O.
 Associazione per lo studio dell'Impresa

**Transformation Capital:
 da Private Equity a
 Positive Equity**
 24 ottobre 2019 – h 9.30
 Modena, Camera di Commercio,
 via Ganaceto 134

Economia circolare E COMPETITIVITA' DELLE PMI

Presentata alla Camera di Commercio di Milano, nell'ambito del X Focus PMI LS Lexjus Sinacta, una ricerca della Scuola Superiore S. Anna

A Palazzo Turati, sede della Camera di Commercio di Milano, nell'ambito del Focus PMI 2019, è stata presentata la ricerca incentrata sull'economia circolare a sostegno delle piccole e medie imprese. La decima edizione dell'Osservatorio nazionale ideato e organizzato da LS Lexjus Sinacta, che ha visto alternarsi anche approfondimenti e case histories sull'argomento e riflessioni sulla normativa attualmente vigente in materia, ha affrontato la questione dell'economia circolare a tutto tondo, in ambito europeo, concepita nelle sue potenzialità e nella sua pragmaticità.

Partendo dal concetto di Michael Porter secondo il quale produrre rifiuti conduce ad una perdita del valore economico, e viceversa ottimizzare anche gli scarti è indice di recupero dell'efficienza economica di un'impresa, il prof. Fabio Iraldo dell'Istituto di Management — Scuola Superiore S. Anna, ha illustrato le

linee di ricerca perseguite sul tema, fra cui una sua indagine che fa riferimento ad un "indicatore di circolarità" applicato a circa 300 aziende (la maggioranza delle quali PMI).

L'economia circolare, che non è né una moda né un'opportunità per sole grandi imprese, né una questione legata ai rifiuti, può invece essere applicata nei singoli casi secondo differenti chiavi di lettura: da un modello di "Ecodesign" che vede il concepimento di un prodotto secondo la facile agibilità e separabilità delle sue parti e componenti (quindi maggiormente adatto al riciclo), all'approvvigionamento con materie prime seconde con specifici fornitori per ridurre il consumo di materia inutile o sovrabbondante, fino all'efficientamento dei processi, alla vendita di un servizio (anziché lo specifico prodotto) e ad una collaborazione simbiotica con altre aziende per valorizzare i mate-



Il convegno di presentazione del Focus PMI tenuto alla Camera di Commercio di Milano

riali reciprocamente.

Se sulla circolarità i dati sulle PMI sono abbastanza confortanti, ma comparativamente non fra i migliori nella UE, il livello di circolarità delle PMI è quasi lo stesso delle grandi aziende, se non migliore rispetto alla media nazionale effettiva. Fattori di "circolarità" utilizzati da tutte le tipologie di aziende italiane sono legati per il 40% al packaging, con imballaggi composti da materiale riciclato, per il 70% a prodotti che contengono materiale riciclato, per il 25% a strategie per continuare a far vivere dopo l'uso il prodotto e per il 30% a speciali design per ottimizzare gli involucri dei prodotti.

L'ANALISI DELLE BARRIERE

Secondo la Fonte Dati CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), uno dei risultati più interessanti è stata l'analisi delle barriere, al fine di offrire spunti per il loro superamento. Le aziende trovano difficoltà per la mancanza di adeguati incentivi, per elevati costi di investimento e/o trasformazione, come anche delle materie prime e per il limitato apprezzamento della clientela sugli sforzi intrapresi da un'azienda in materia di economia circolare. Ci sono poi questioni legate alla scarsa consapevolezza dei benefici economici ed ambientali e all'assenza di attori e cooperazione degli stessi nella filiera, come anche problematicità nel reperire finanziamenti sul mercato di capitali, nel sostituire le materie prime con altre riciclabili (la normativa è decisamente vincolante in questo), e sui brevi termini nei quali possono essere intraprese strategie aziendali in materia. In pratica vige una grande assenza di fiducia nell'impegno in relazioni di lungo termine e si reputano insufficienti abilità e conoscenze di esperti per identificare nuove soluzioni in fase di design che faciliterebbero il disassemblaggio in caso di moduli composti.

Le complessità emerse ad esempio in un caso specifico (il progetto RIECCO

della Camera di Commercio di Milano) evidenziano ostacoli tanto nella produzione manifatturiera (per tipologie contrattualistiche o scarsa conoscenza dell'argomento), quanto nei servizi (per mancanza di luoghi fisici e virtuali di scambio di sottoprodotti) e nelle cave ed asfalti.

CORRELAZIONE CON LA COMPETITIVITA'

Ciononostante, secondo la ricerca pubblicata sul Journal of Cleaner Production 230, esiste in maniera abbastanza inaspettata una reale correlazione tra il livello di circolarità e le performance competitive: secondo un metodo statistico di "cluster analysis", i peggiori performer sono le imprese lineari; a seguire, i semplici informatori di circolarità, mentre a salire ci sono le aziende che si preoccupano solo dei propri processi produttivi ("house keepers"), i "circular designers" che coinvolgono in maniera attiva i propri clienti, e i "completi" che seguono il processo eco-compatibile nelle sue 5 fasi, dall'inizio alla fine (e dopo), contando profitti di revenues in assoluta crescita negli ultimi tre anni. Per quanto siano "migliori" gli ultimi tre modelli, però, minore è la loro percentuale di presenza nello schema complessivo delle imprese.

A corollare la ricerca, come mostrano le slides presentate al Focus PMI, vi è un database di oltre 200 idee e progetti "best practice" che hanno alimentato la circolarità sul territorio nazionale: casi come grandi aziende (cfr Carlsberg o 3M) e PMI (cfr Nitrolchimica, Sol e Nettuno) sono esempi da considerare per imitare e creare nuove azioni desiderabili che possano superare le barriere vigenti e migliorare le condizioni ambientali dell'economia globale.

La necessità di tenere sotto controllo l'argomento è vitale dal momento che l'aumento della domanda di risorse, legata al consumo, è inversamente pro-

porzionale alla scarsità delle risorse realmente presenti. E' per questo che LS Lexus Sinacta, attraverso nuovi osservatori a tema si farà promotore di iniziative dedicate al modello di rigenerazione delle risorse, al fine di promuovere casi di PMI in cui si conquistino maggior ricavi con sempre meno mezzi a disposizione ma tramite il miglior impiego possibile delle materie ancora presenti.

ISTITUTO
DI MANAGEMENT



Scuola Superiore
Sant'Anna

L'economia circolare a sostegno della competitività delle PMI



Cooperazione 4.0: CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE

La Camera di Commercio ha stanziato un plafond per promuovere l'innovazione digitale delle imprese cooperative. Aperto un bando per incentivi economici fino al 50% dei costi sostenuti

Favorire l'adozione e lo sviluppo di tecnologie digitali in ambito cooperativo: questa la mission del bando Cooperazione 4.0 2019, approvato dalla Giunta camerale a settembre, e dedicato alle imprese cooperative che sostengono costi per sviluppare competenze e intraprendere percorsi di trasformazione digitale, che introducano innovazioni tecnologiche, organizzative e sociali.

Il bando prevede l'erogazione di contributi fino al 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 5.000 euro per ciascuna società cooperativa. Non sono previsti costi minimi. Potranno beneficiare dei contributi le società cooperative e i consorzi di cooperative di qualunque tipologia aventi sede legale nella provincia di Modena.

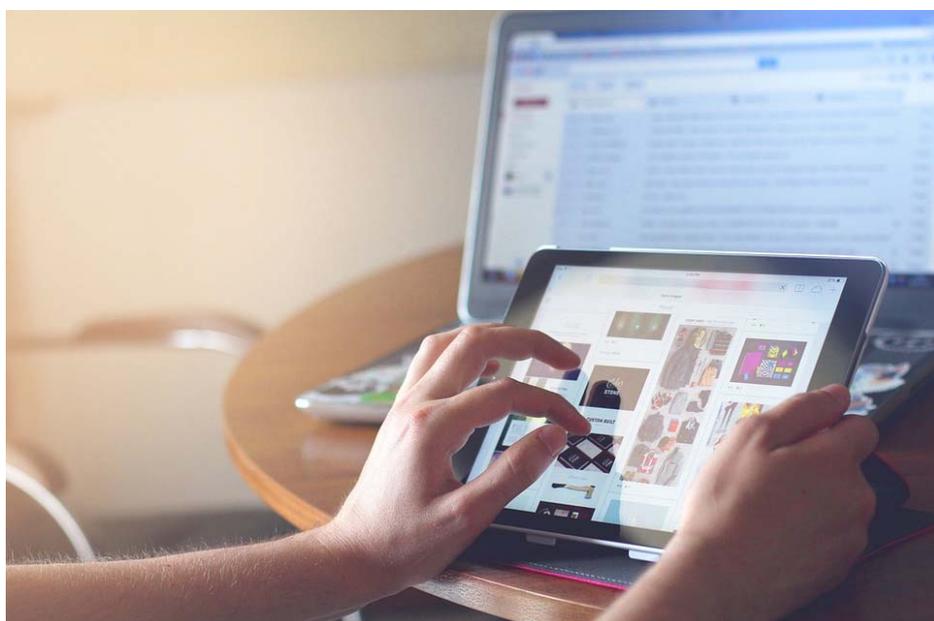
Gli interventi ammessi sono:

- a) soluzioni informatiche per la digitalizzazione e introduzione di nuovi applicativi gestionali;
- b) introduzione di sistemi di controllo di gestione e implementazione di modelli organizzativi;
- c) misure di innovazione digitale I4.0 previste negli allegati allegati A e B della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e s.m.i., inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi;
- d) servizi di consulenza e/o formazione destinate a dipendenti e soci della cooperativa focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali di cui ai punti a), b) e c);
- e) servizi di consulenza relativi all'assessment iniziale dei processi produttivi/

organizzativi dell'azienda in chiave Impresa 4.0.

Le spese dovranno essere sostenute in un arco temporale che decorre dal 1 aprile 2019 fino al 30/4/2020 (termine ultimo per la rendicontazione).

Le domande telematiche vanno inoltrate alla Camera di Commercio entro venerdì 15 novembre 2019.



Imprendocoop: ENTRA NEL VIVO LA SESTA EDIZIONE

L'iniziativa di Confcooperative, patrocinata tra gli altri dalla Camera di Commercio mira a favorire occupazione e nuova imprenditorialità

Quasi 300 partecipanti, un centinaio di idee d'impresa (in maggioranza presentate da donne), 27 progetti premiati, 21 cooperative costituite. Sono i numeri delle prime cinque edizioni di Imprendocoop, il progetto per favorire l'occupazione e l'imprenditorialità ideato da Confcooperative Modena e che riparte con la sesta edizione. Chi desidera creare cooperative in settori innovativi può usufruire di un percorso formativo di alto livello, premi in denaro, assistenza, consulenza e servizi gratuiti per un anno.

Anche la sesta edizione di Imprendocoop è sviluppata in collaborazione con la Fondazione Democenter-Sipe di Modena, l'ente che si occupa di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione a favore delle imprese. Il progetto è sostenuto da Comune di Modena, Emil

Banca e Coop Up, la rete di Confcooperative nazionale per le idee, l'innovazione e lo sviluppo di imprese. Inoltre è patrocinata dalla Camera di Commercio di Modena, oltre a Regione Emilia-Romagna, Università di Modena e Reggio Emilia, e Laboratorio Aperto di Modena (Fondazione Giacomo Brodolini). «La nuova edizione del concorso si sviluppa tra l'autunno 2019 e la primavera 2020 – spiega il presidente di Confcooperative Modena Carlo Piccinini - È prevista la selezione finale di tre progetti che saranno premiati con 3 mila, 2 mila e 1.500 euro. Il quarto, quinto e sesto progetto classificato riceveranno da Emil Banca un finanziamento agevolato per l'avvio d'impresa. I progetti vincenti potranno avere, inoltre, uno spazio co-working per sei mesi, servizi amministrativi, fiscali ed

elaborazione servizi del personale gratuiti per tutto il 2020, accesso ai servizi di Confcooperative Modena e conto corrente Emil Banca a canone zero per dodici mesi».

L'erogazione dei premi e servizi è vincolata alla costituzione entro il 15 luglio 2020 di una cooperativa o un'impresa sociale (anche non cooperativa) aderente a Confcooperative Modena. A novembre gli aspiranti imprenditori selezionati cominceranno il percorso formativo (nove tra incontri, laboratori e seminari) per apprendere le competenze necessarie a concretizzare un'idea e creare un'impresa.

«Durante questo periodo, che finirà a febbraio, i partecipanti a Imprendocoop saranno sempre affiancati da mentor, tutor, esperti e dirigenti di cooperative che li aiuteranno nella realizzazione del pro-

impredocoop
IDEE COOPERATIVE DI NUOVA GENERAZIONE
EDIZIONE 2019

PREMIAMO E SOSTENIAMO LE VOSTRE IDEE DI IMPRESA

IDEA

CONFCOOPERATIVE
Modena

COOPUP

DEMOCENTER

LABORATORIO APERTO

EMILBANCA
CREDITO COOPERATIVO

Con il patrocinio di

Regione Emilia-Romagna

CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Comune di Modena

UNIMOD

prio business plan per verificare la sostenibilità finanziaria del progetto d'impresa – aggiunge il direttore di Confcooperative Modena Cristian Golinelli - Entro marzo 2020 i progetti d'impresa saranno valutati da un comitato tecnico scientifico. Dopo la premiazione dei progetti vincenti, manager e imprenditori cooperativi trasferiranno agli aspiranti operatori parte del loro know how e, grazie alle loro reti di relazioni, accelereranno l'ingresso delle neo cooperative nel mercato. In questa fase i tutor di Confcooperative e Democenter garantiranno supporto nella ricerca di fondi, accesso al credito e partecipazione a bandi per finanziamenti pubblici». Ulteriori informazioni si possono trovare nel portale dedicato al progetto www.impredocoop.it o presso Confcooperative Modena, tel. 059.384602.

DALL'ULTIMA EDIZIONE NATE TRE COOPERATIVE

Una cooperativa di comunità; insegnamento delle discipline artistiche, in parti-

colare a persone con disagio psicosociale; formazione e sicurezza sul lavoro nello spettacolo. Sono le tre idee d'impresa premiate a conclusione dell'ultima edizione (la quinta) di Impredocoop.

La cooperativa di comunità Savignano sul Panaro 2030 si è costituita il 19 luglio 2019 con lo scopo sociale di dare risposte ai bisogni espressi dai cittadini, nel rispetto del territorio. La cooperativa Uranus ha già messo in scena uno spettacolo, con protagonisti gli allievi del corso di musical teenager, sul disagio giovanile e i rapporti talvolta difficili con i genitori.

La cooperativa Prima del Palco ha ideato il primo corso in Italia per formare i rigger, i tecnici specializzati negli apprendimenti e lavorazioni in quota, fondamentali nell'allestimento di palchi, impianti e scenografie dei concerti ed eventi live; il corso partirà in dicembre, si terrà a Modena e sarà finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.



I tre progetti di impresa cooperativa premiati lo scorso settembre a conclusione della quinta edizione di Impredocoop: in senso orario la coop Uranus, la coop Prima del Palco e la cooperativa di comunità Savignano sul Panaro 2030

Orientamento:

INCONTRI PER STUDENTI E FAMIGLIE

La Camera di Commercio in campo per illustrare ai giovani le prospettive occupazionali e le competenze più richieste sul mercato del lavoro

E.S.

Quale percorso di studi intraprendere dopo le medie? E' il dilemma che si trovano ad affrontare tutti gli studenti, assieme alle rispettive famiglie, nell'ultimo anno di frequenza delle scuole superiori di primo grado. In gioco ci sono le inclinazioni e i desideri del singolo, le sue aspirazioni ma anche la necessità di tenere conto di quelle che saranno le possibilità di trovare un posto di lavoro una volta completato il percorso formativo. Insomma una scelta di vita oltremodo importante per il proprio futuro, a cui si è chiamati in un momento in cui si è molto giovani e non si hanno conoscenze approfondite di quella che sono l'offerta formativa o le richieste del mondo del lavoro del territorio.

Per trovare un supporto nella scelta del cammino da intraprendere, gli studenti e i familiari possono partecipare ai Saloni dell'Orientamento promossi dalla Regione Emilia-Romagna e organizzati da Rete scolastica provinciale e dalla Fondazione San Filippo Neri, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, nell'ambito del progetto "Orientarsi" che vede come promotori la Provincia, i Comuni, ER.GO, l'Ufficio scolastico provinciale e la Camera di Commercio di Modena.

Durante questi eventi le scuole secondarie di secondo grado si presentano agli

studenti delle scuole secondarie di primo grado e alle loro famiglie che avranno così l'opportunità di conoscere i piani dell'offerta formativa, di raccogliere materiali sui percorsi di studio, di conoscere le iniziative di orientamento proposte dalle singole scuole.

Nell'ambito dell'iniziativa, la Camera di Commercio, in collaborazione con IFOA, ente di formazione del sistema camerale, organizza per le famiglie dei ragazzi di terza media sei incontri specifici sul territorio provinciale dedicati a illustrare il sistema scolastico, le prospettive occupazionali e i profili e le competenze più richieste dalle imprese.

Dopo gli incontri già svolti a Formigine il 17 ottobre e a Vignola lo scorso 28 ottobre, gli appuntamenti previsti sono: a Modena sabato 9 novembre ore 15 con replica alle 17, a Carpi lunedì 11 novembre alle ore 20,45, a Sassuolo domenica 17 novembre alle ore 14,30 con replica alle 17, a Pavullo nel Frignano sabato 23 novembre alle ore 14,30 e a Castelfranco Emilia sabato 23 novembre alle ore 16. Sia i saloni dell'orientamento, che si svolgono in contemporanea, che gli incontri informativi sono ad accesso libero e gratuito. Ulteriori dettagli sul sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it.

Questi incontri rappresentano l'evoluzione

del progetto denominato "Orienta Medie" con il quale l'ente camerale ha effettuato una capillare azione informativa a centinaia di studenti della provincia di Modena a partire già dall'anno 2010.

Per ulteriori informazioni sull'offerta scolastica è possibile consultare la guida messa a disposizione dalla Provincia di Modena intitolata "Ho finito le medie, mi piacerebbe fare..." edizione 2019 all'indirizzo internet

<http://www.istruzione.provincia.modena.it>.



Torna il Festival

DELLA CULTURA TECNICA

Due mesi di eventi sul territorio regionale per la sesta edizione dell'iniziativa per la valorizzazione della tecnica e della scienza come competenze di cittadinanza. Numerosi appuntamenti anche in provincia di Modena

Si svolge in tutta la regione Emilia-Romagna fino al 18 dicembre la rassegna – rivolta a studenti, famiglie, cittadini, imprese e istituzioni – mirata a promuovere la cultura tecnica e scientifica: più di 500 appuntamenti in calendario con 150 partner. Al centro della sesta edizione il tema “Tecnica e genere – Contrasto al gap di genere in ambito tecnico e scientifico” che sarà affrontato con una serie di iniziative volte a combattere gli stereotipi che ostacolano le ragazze nella scelta di percorsi scolastici, formativi e professionali dell'area STEAM.

Articolato in laboratori per studenti, percorsi per insegnanti, open day aziendali, dibattiti tra operatori, dimostrazioni di progetti, inaugurazioni, il Festival si propone di presentare al pubblico tutti i canali e gli indirizzi dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale, oltre che di promuovere una maggiore consapevolezza delle connessioni tra il fare e il pensare e l'importanza della tecnica e della scienza nella quotidianità.

Nata nel 2014, la rassegna arriva quest'anno alla sua sesta edizione, forte di un



Incontro di orientamento per studenti delle scuole medie organizzato dalla Camera di Commercio a Formigine lo scorso 17 ottobre 2019

FESTIVAL DELLA CULTURA TECNICA 2019

17 OTTOBRE
18 DICEMBRE

significativo percorso di crescita: il numero degli eventi in programma, il pubblico presente, le scuole, le associazioni, le istituzioni e le aziende coinvolte sono cresciuti in modo esponenziale. È del 2018 la diffusione dell'iniziativa dalla sola città di Bologna verso l'intero territorio regionale.

Il Festival della Cultura tecnica, promosso dalla Città metropolitana di Bologna e parte integrante del Piano Strategico Metropolitano di Bologna, è realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che cofinanzia il progetto tramite il Fondo Sociale Europeo P.O. 2014-2020 (rif. PA 2018/10705/RER), con il Comune di Bologna e con altri numerosi partner pubblici e privati.

IL PROGRAMMA DI MODENA

Il fitto calendario di appuntamenti che si svolgono nella provincia di Modena è promosso da numerosi enti, imprese ed istituzioni del territorio tra cui la Camera di Commercio. Tra le numerose proposte, si segnalano gli incontri dedicati all'innovazione in ambito tecnologico verso Industria 4.0 organizzati da Fondazione Democenter – Tecnopolo di Modena come quello del 12 novembre nella sede di via Vivarelli sul tema "Industrial internet of things e gestione dei big data". Da segnalare anche l'incontro del 15 novembre al TPM Mario Veronesi di Mirandola su come nasce l'innovazione nel biomedicale, con visita ai laboratori dove saranno allestiti esperimenti e dimostrazioni esemplificative delle attività di ricerca svolte nel centro. Sempre alla Fondazione Democenter di

Modena il 20 novembre si parlerà di "Vibrazioni: tecniche di misura e analisi sperimentali" e il giorno successivo il tema sarà "Metodologie per analisi dinamica di sistemi meccanici: sw multibody". Ancora, il 22 novembre si affronta la tematica "Dal data assessment aziendale alla costruzione di una digital strategy". A dicembre si terrà la presentazione del progetto InnoPeer AVM, che promuove 5 Strategy Camp in giro per l'Europa centrale per simulare le scelte tecnologiche, organizzative e manageriali da prendere nella costruzione di una value chain europea per l'auto elettrica.

Il programma completo e le indicazioni su come partecipare ai singoli eventi sono consultabili sul sito web festivalculturatecnica.it.



La conferenza stampa di presentazione del Festival della Cultura Tecnica

Imprenditorialità immigrata: UN ACCORDO PER IL SUPPORTO

La Camera di Commercio di Modena ha aderito ad un programma di Unioncamere e Ministero del Lavoro per la creazione di un Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti e per il miglioramento dei servizi agli imprenditori stranieri

La crescita dell'imprenditorialità immigrata e la diversificazione delle caratteristiche che assume sul territorio nazionale pongono questioni rilevanti rispetto sia al mercato del lavoro, sia al tessuto produttivo, sia al sistema delle imprese, che rappresentano ambiti di competenza comuni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di Unioncamere, enti che hanno siglato di recente un accordo di programma su "Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti ed ampliamento/miglioramento dell'offerta di servizi erogati dalla rete camerale a cittadini migranti".

La collaborazione alla base dell'intesa si fonda sul

ruolo della rete delle Camere di commercio quali soggetti istituzionalmente deputati allo sviluppo di nuova impresa; l'impegno richiesto al sistema camerale è pertanto volto alla realizzazione di condizioni favorevoli alla creazione, allo sviluppo e consolidamento dell'impresa migrante nel nostro Paese, in un quadro di integrazione con il sistema economico produttivo italiano.

I destinatari diretti del progetto sono persone con background migratorio, comprese le seconde generazioni, senza limiti di età, anche occupate, regolarmente presenti in Italia e motivate ad un percorso imprenditoriale e di auto-impiego.

La Camera di Commercio di Modena è stata sele-



zionata da Unioncamere assieme ad altri 17 enti camerali, rappresentativi nel complesso di 25 territori provinciali, per realizzare una esperienza pilota di 24 mesi di ampliamento e miglioramento dell'offerta di servizi erogati dalla rete camerale a cittadini migranti.

La cooperazione tra le amministrazioni parti dell'accordo si sostanzierà nell'istituzione di una "Cabina di Regia", composta dai rappresentanti di Unioncamere e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e supportata da un tavolo interistituzionale allargato anche ai principali stakeholder del processo di integrazione socio-economica e finanziaria dei migranti. La Cabina di regia avrà il compito di definire le policy e di coordinare e monitorare le attività del progetto.

Unioncamere curerà i rapporti con il Ministero, assicurerà il coordinamento delle attività di progetto e predisporrà gli strumenti e le procedure necessarie alla loro concreta attuazione a livello centrale e territoriale.

Le Camere di commercio, con il supporto del livello centrale, cureranno le attività di informazione, orientamento all'imprenditorialità, formazione, l'assistenza alla predisposizione dei business plan e la fase di accompagnamento al credito, supporto alla costituzione d'impresa, mentoring nella fase di avvio di impresa, creazione di servizi di rete e organizzazione di incontri con le comunità imprenditoriali dei migranti, promozione dell'intervento in questione nel suo complesso tramite un piano di comunicazione. Nel dettaglio, per quanto riguarda la provincia di Modena, si è individuato nell'ente di formazione IFOA il partner operativo per la realizzazione delle attività.

LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Il progetto prevede un piano d'azione multistakeholder formulato in 10 punti per datori di lavoro, rifugiati, governi e società civile.

Azione 1. orientarsi all'interno del quadro amministrativo
Azione 2. garantire ai datori di lavoro sufficienti certezze in ambito legale

Azione 3. rilevare e valutare le competenze dei rifugiati

Azione 4. sviluppare le competenze per l'accesso al mondo del lavoro

Azione 5. valorizzare il talento dei rifugiati come risposta alle esigenze delle imprese

Azione 6. garantire pari opportunità nel processo di selezione e contrastare gli stereotipi

Azione 7. preparare l'ambiente di lavoro

Azione 8. promuovere l'occupabilità a lungo termine

Azione 9. evidenziare i vantaggi economici dell'assunzione dei rifugiati

Azione 10. coordinare l'azione fra tutti gli stakeholder.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Tra gli obiettivi strategici del progetto:

- formulare una strategia coerente sull'imprenditorialità;
- ottimizzare il quadro normativo per migranti e rifugiati;
- rafforzare l'educazione all'imprenditorialità e lo sviluppo delle competenze;
- facilitare lo scambio di tecnologie e l'avvio di imprese innovative;
- migliorare l'accesso al credito;
- sensibilizzare e promuovere opportunità di networking.



Sempre più imprenditori

STRANIERI A MODENA

Prosegue nel terzo trimestre 2019 il trend di crescita delle imprese gestite da stranieri. Cina e Marocco le principali provenienze

In provincia di Modena sono sempre di più i cittadini di origine estera che decidono di avviare e gestire una attività imprenditoriale in proprio. Lo confermano le statistiche relative alla demografia delle imprese, pubblicate da Infocamere ed elaborate del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio.

Continua infatti ininterrotto l'incremento delle imprese capitanate in maggioranza da stranieri: al 30 settembre 2019 diventano 7.937 le imprese con titolari stranieri, 53 in più di quelle rilevate a giugno, pari ad un incremento congiunturale dello 0,7%.

Bologna presenta un quinto di tutte le imprese straniere in regione, Modena rimane sempre al secondo posto, con una quota

pari al 16,2%, seguita a ruota da Reggio Emilia (15,8%). Il tasso di imprese straniere di Modena è identico alla media regionale (12,2% sul totale imprese) e sempre in crescita; Reggio Emilia ha la proporzione maggiore di imprese straniere (15,9%) e Ferrara quella minore (9,1%).

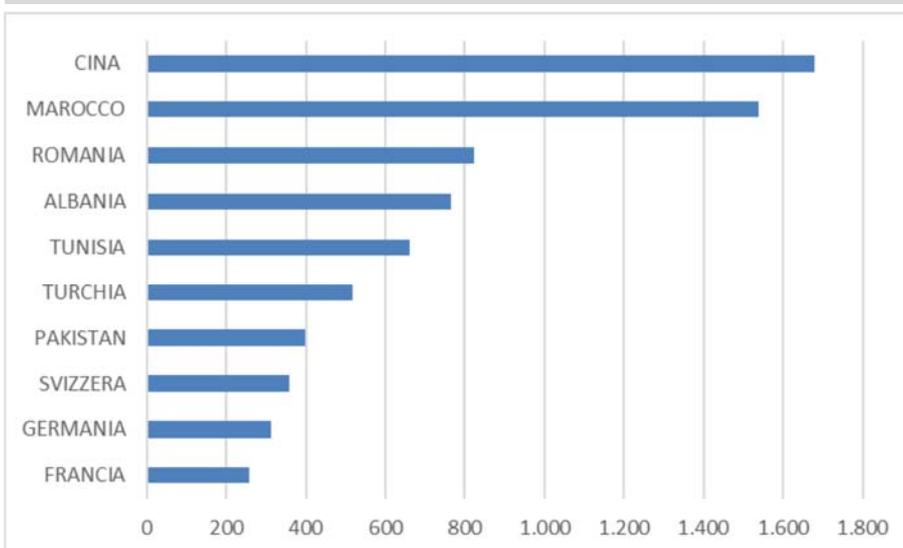
Ritornando alle imprese modenesi, il confronto tendenziale delle imprese condotte da stranieri risulta ancor più performante: salgono del 2,2% rispetto a settembre 2018, con 173 imprese in più.

LA DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' E FORME GIURIDICHE

Nessun settore risulta in calo, anzi alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti, come i "servizi alle persone" (+10,3%), l'agricoltura (+6,4%) e i "servizi alle imprese" (+4,3%). Risulta buono anche l'andamento dell' "alloggio e ristorazione" (+2,1%), dell'industria manifatturiera (+1,5%) e delle costruzioni (+1,5%).

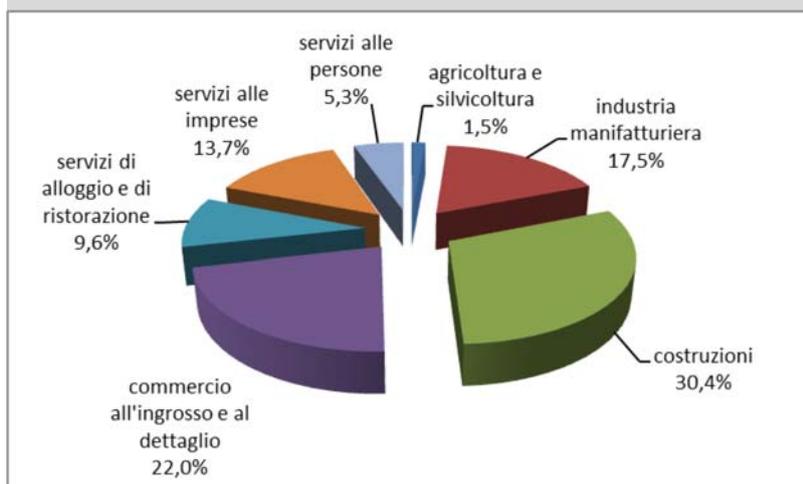
Queste variazioni non hanno cambiato sostanzialmente la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività, che rimangono infatti concentrate nelle costruzioni con una quota doppia (30,4%) rispetto al totale modenese, nel commercio (22,0%) e nell'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano molto inferiori rispetto alla media provinciale nei servizi alle imprese

Numero imprenditori stranieri in provincia di Modena per paese di nascita



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere

Composizione % delle imprese gestite a maggioranza da stranieri per settori in provincia di Modena - dati al 30 settembre 2019



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere

(13,7%) e nell'agricoltura (1,5%).

Le imprese manifatturiere a conduzione straniera sono molto concentrate in alcune lavorazioni, infatti più della metà di esse opera nel tessile abbigliamento (54,4%), che risulta ancora in crescita (+0,8%) in controtendenza con il totale delle imprese modenesi del settore che invece diminuiscono da tempo. Seguono la produzione di prodotti in metallo (21,1%), in aumento dello 0,7% e la "riparazione e manutenzione" (6,8% in aumento del 14,6%).

Infine, uno sguardo alle forme giuridiche evidenzia come gli imprenditori stranieri preferiscano lavorare da soli, infatti la ditta individuale è la forma giuridica prevalente (77,1%), seguono le società di capitali (13,9%) che registrano un aumento notevole (+11,4%), mentre presenti in misura minore sono le società di persone (6,0%), unica categoria in calo (-2,8%), e le "altre forme" (2,9%).

I PAESI DI PROVENIENZA

Ma da dove vengono gli imprenditori stranieri che gestiscono attività economiche in provincia e come è cambiata la loro composizione nell'ultimo decennio? Proviamo a capire analizzando i dati resi disponibili da Infocamere sui paesi di nascita delle persone titolari di cariche nel Registro Imprese.

Nel complesso gli imprenditori stranieri di Modena sono quasi 11 mila ovvero il 10% del totale, e negli ultimi dieci anni hanno riportato una forte crescita: +30%.

Circa le provenienze, gli imprenditori nati in Cina e Marocco si contendono il primato e da soli rappresentano quasi un terzo di tutti gli stranieri.

Al 30 giugno 2019 gli imprenditori cinesi sono la maggioranza: 1.679 ovvero il 15% del totale stranieri, ma la cosa più sorprendente è che sono pratica-

mente raddoppiati (+82%) rispetto alla stessa data di dieci anni or sono (30 giugno 2009).

I marocchini, che invece erano la prima nazionalità nel 2009, scendono al secondo posto. Al 30 giugno 2019 ammontano a 1.538 (14% del totale) e registrano anch'essi un aumento negli ultimi dieci anni, seppur meno consistente: +22%.

Dalla Romania, terzo paese in graduatoria, provengono 824 imprenditori, una quota del 7,6%, in forte aumento rispetto al 2009: +60%.

L'Albania è il quarto paese di provenienza degli imprenditori stranieri attivi in provincia con 765 occorrenze, 7,1% del totale, in aumento del +43%.

Dal quinto al settimo gradino della classifica si posizionano etnie in espansione: i tunisini sono 660 e crescono del 19%, i turchi ammontano a 518 (+38%), i pakistani sono 398 (+101%).

Dunque Asia, Africa ed Est Europa appaiono come i prevalenti bacini di provenienza ma va sottolineato che resta consistente, seppur in calo, anche la presenza di imprenditori da paesi europei molto vicini a noi come la Svizzera (359 persone, -7%) e la Germania (313, -3%). Aumenta invece la presenza di imprenditori nati in Francia (257, +19%).

Tra i Paesi meno rappresentati, si evidenziano quelli che hanno avuto incrementi esponenziali come la Moldavia (che passa nel decennio da 71 a 248 imprenditori attivi nel Registro Imprese di Modena), la Nigeria (da 108 a 186), l'Ucraina (da 70 a 143), il Bangladesh (da 42 a 137).

Firma Digitale per LE COMUNICAZIONI D'IMPRESA

Prosegue il processo di innovazione digitale nel Registro Imprese: dal 2 marzo 2020 per la presentazione di pratiche telematiche sarà obbligatoria la firma digitale dei soggetti obbligati o legittimati all'istanza. Decade la procura speciale agli intermediari

Novità dal 2020 nelle procedure di presentazione di pratiche al Registro Imprese: a partire dal 2 marzo gli imprenditori dovranno presentare la modulistica ministeriale sottoscritta con la propria firma digitale.

Tale obbligo riguarda nello specifico tutti i soggetti obbligati agli adempimenti di iscrizione o deposito istanze come ad esempio il titolare di impresa individuale, il legale rappresentante di società, l'amministratore, il liquidatore, il sindaco e il revisore.

Un ulteriore passo nel processo di digitalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, che causerà la decadenza della procedura di

delega di firma all'intermediario utilizzata fino ad oggi, ovvero la cosiddetta procura speciale, firmata manualmente e corredata di copia del documento di identità personale del sottoscrittore.

Gli intermediari potranno proseguire a svolgere le attività di predisposizione e invio delle pratiche telematiche, che dovranno però riportare la firma digitale del soggetto obbligato all'adempimento.

Continueranno ad essere accettate, senza la procura speciale, le pratiche che l'intermediario ha il potere di firmare digitalmente in base alla legge (come nel caso degli iscritti agli albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali, muniti di firma digitale, incaricati dai



legali rappresentanti della società, modalità prevista e disciplinata dall'art. 31 della legge 340/2000, ai commi 2-quater e 2-quinquies).

La modalità di presentazione delle pratiche al Registro delle Imprese è infatti in costante evoluzione, non solamente in virtù dell'evoluzione normativa, ma anche e soprattutto per l'evoluzione digitale che sta vivendo il nostro Paese. Basti a questo proposito ricordare il programma governativo (Piano 2019-2021) elaborato dall'AGID – Agenzia per l'Italia digitale con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che detta indirizzi per mettere in atto una strategia condivisa con tutti i possibili attori della trasformazione digitale del Paese: Pubblica Amministrazione, cittadini, imprese, mercato, mondo della ricerca.

Anche il Ministero dello Sviluppo Economico ha più volte chiarito che la pratica di ComUnica è una collezione di file che contiene adempimenti pubblicitari rivolti a pubbliche amministrazioni diverse, "da sottoscrivere digitalmente, a cura del soggetto obbligato o legittimato all'adempimento in base alla disciplina di settore" e, nel caso della modulistica Registro Imprese detta disciplina è rinvenibile nelle norme del codice civile in materia di Registro delle Imprese, nonché in norme speciali, quale il citato art. 31 della Legge n. 340 del 2000.

Si evidenzia poi che accettare esclusivamente la firma digitale del titolare o del professionista incaricato (nei casi previsti dalla legge) risponde all'esigenza di assicurare certezza assoluta sull'identità del soggetto tenuto all'adempimento, anche in considerazione della diffusione sempre più massiccia dei dispositivi di firma digitale e della sensibilità culturale digitale sempre più diffusa da parte delle imprese.

Ulteriori vantaggi si riscontrano in termini di razionalizzazione, semplificazione e rapidità di lavorazione delle pratiche e della qualità dei dati (si elimina il passaggio "analogico" della procura con firma olografa e carta d'identità scansiona-

te) e del più agevole utilizzo dei controlli automatici con riduzione delle "pratiche sospese per irregolarità", oltre al più rapido aggiornamento dei dati in visura.

Questo comporta che tutti i soggetti obbligati/legittimati alla presentazione di domande/istanze/denunce al Registro delle Imprese dovranno munirsi di dispositivo di firma digitale, qualora già non l'avessero, non potendo più avvalersi dello strumento della procura a favore di altro soggetto delegato. La Camera di Commercio raccomanda quindi agli imprenditori di acquisire in tempo utile un dispositivo di firma digitale, e in ogni caso, di verificarne il corretto funzionamento prima dell'entrata in vigore di queste nuove disposizioni.

LA FIRMA DIGITALE STRUMENTO INDISPENSABILE PER LE PRATICHE TELEMATICHE

Per firmare le pratiche di Comunicazione Unica con lo stesso valore legale della firma autografa è necessario dotarsi della firma digitale, che garantisce la validità di un documento informatico: tramite l'apposizione della firma digitale, infatti, è possibile sottoscrivere il contenuto, assicurarne la provenienza e garantire l'inalterabilità delle informazioni in esso contenute. La firma digitale di un documento informatico soddisfa quindi tre esigenze:

1. che il destinatario possa verificare l'identità del mittente (autenticità)
2. che il mittente non possa disconoscere un documento da lui firmato (non ripudio)
3. che il destinatario non possa sostituire o modificare un documento firmato da qualcun altro (integrità).

Tramite la firma digitale è possibile poi scambiare in rete documenti con piena validità legale e sottoscrivere le istanze per gli adempimenti al

 registroimprese.it
I dati ufficiali delle Camere di Commercio

Sportello pratiche / Pratiche per le Camere / Comunicazione Unica d'Impresa /

COMUNICAZIONE UNICA D'IMPRESA

Il servizio informatico per assolvere a tutti gli adempimenti per l'avvio di un'impresa e per le successive modifiche o cancellazione



Cos'è



Prerequisiti



Strumenti

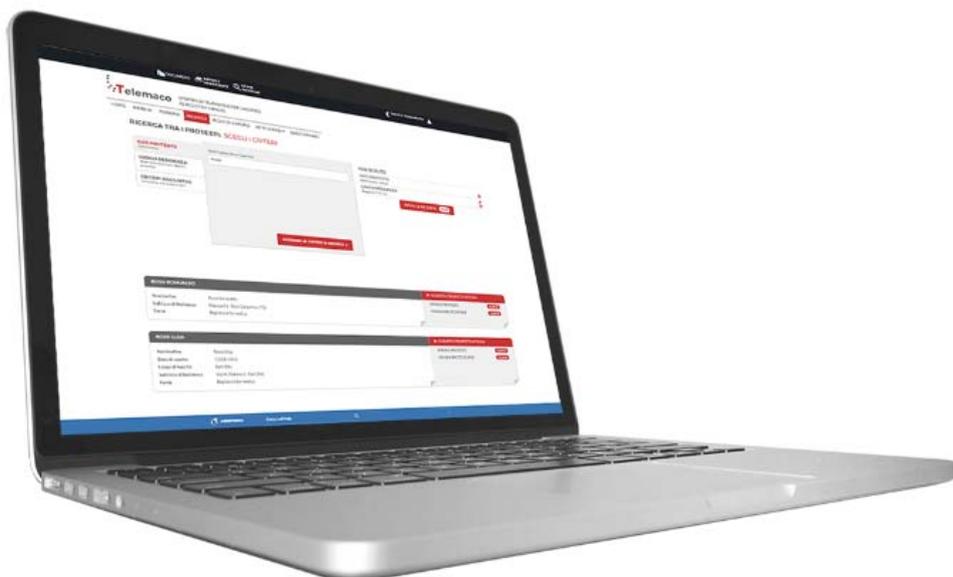


Adempimenti



Formazione

La sezione del portale www.registroimprese.it dedicata alla Comunicazione Unica d'Impresa



Registro Imprese in maniera più semplice e veloce. Per firmare digitalmente un file occorre un dispositivo di firma (smart card, token USB, etc.) e un software di firma.

Per dotarsi di firma digitale ci si può rivolgere agli Uffici preposti ai servizi di certificazione delle Camere di Commercio (vedi il sito card.infocamere.it) oppure rivolgersi ai Certificatori Accreditati, autorizzati dall'Agenzia per l'Italia digitale. Maggiori informazioni si possono trovare nella apposita sezione del sito agid.gov.it.

sono: sicurezza (prevede l'utilizzo di password temporanee OTP che garantiscono elevata sicurezza all'autenticazione dei titolari); praticità (sufficiente installare il software di firma digitale Dike e firmare digitalmente da remoto); mobilità (utilizzabile su PC e anche su smartphone e tablet tramite APP). Il rilascio viene effettuato allo sportello, contestualmente al rilascio della CNS o del Token USB o anche successivamente, prima della scadenza della stessa, al costo di 20 euro + IVA.

SERVIZI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA PER IL RILASCIO E RINNOVO DISPOSITIVI DI FIRMA DIGITALE

Le modalità di rilascio per le CNS e TOKEN USB sono: Ready Card (rilascio presso lo sportello camerale previo appuntamento) e Post Card (tramite gli Incaricati alla Registrazione).

Le Ready Card sono rilasciate a sportello previo appuntamento direttamente al richiedente, che dovrà esibire codice fiscale, documento d'identità valido, indirizzo di posta elettronica o eventuale PEC. Con tale modalità la persona verrà riconosciuta, firmerà dei moduli e potrà contestualmente ritirare la propria CNS o il Token USB. Con la modalità Post Card il richiedente verrà riconosciuto da un incaricato alla registrazione, ovvero un professionista che ha sottoscritto un apposito mandato con la Camera di Commercio per svolgere questa attività. I dispositivi quindi saranno sempre prodotti dal personale della Camera di Commercio e verranno consegnati all'interessato in un secondo momento concordato alla presentazione della richiesta e non oltre 5 giorni lavorativi.

Riguardo ai costi: le CNS sono rilasciate al costo di Euro 25,00, i TOKEN USB sono rilasciati al costo di Euro 70,00. I certificati hanno una validità di tre anni e possono essere rinnovati una volta sola, quindi per un totale di sei anni.

Vi è anche una terza possibilità: la Firma Digitale remota. Il servizio ha l'obiettivo di fornire alle imprese o ai loro intermediari un ulteriore strumento di semplificazione per favorire il processo d'informatizzazione e digitalizzazione. Infatti permette di apporre la propria firma digitale senza utilizzare alcun supporto fisico (non è necessario avere a disposizione un lettore o la chiavetta USB ma basta installare il software gratuito Dike). Le caratteristiche innovative di tale dispositivo

Fattura elettronica

SI RINNOVA

Interfaccia rivista e nuove funzionalità per il servizio gratuito di gestione delle fatture elettroniche offerto dalle Camere di commercio a tutte le imprese

ANGELICA COLONNA

Il 17 ottobre scorso, presso la sede della Camera di Commercio di Modena, si è tenuto l'incontro, aperto a tutte le imprese, per presentare le nuove funzionalità del servizio di fatturazione elettronica offerto dalle Camere di Commercio.

Si tratta di un servizio completo e gratuito, pensato per le esigenze delle micro e piccole imprese italiane che consente di creare, ricevere o importare le fatture, inviarle e conservarle a norma per 10 anni, senza limiti di spazio, nel rispetto delle regole definite nel CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e delle normative di settore accreditato (circolare AgID n. 65 del 10 aprile 2014).

L'incontro è stato organizzato nell'ambito delle attività del PID Punto Impresa Digitale di Modena, mirate a promuovere la digitalizzazione delle imprese.

Relatrice è stata la dottoressa Laura Businaro di Infocamere, che ha illustrato le novità del servizio, che si presenta ora rinnovato, con una nuova interfaccia intuitiva ed arricchito di ulteriori funzionalità: è possibile, infatti, gestire le fatture in modo semplice, avendo a disposizione le liste per cercare e ordinare le fatture, la possibilità di importare ed esportare le fatture, di visualizzare in un colpo d'occhio i grafici per controllare l'andamento dell'attività, implementare la rubrica di clienti/fornitori, utilizzare filtri avanzati per ricercare i dati di fatture, rimanere sempre aggiornati sullo stato di avanzamento delle fatture attraverso un sistema di notifiche web e mail ed, infine, inoltrare direttamente le fatture al proprio commercialista.

Il sistema, già utilizzato da oltre 23 mila imprese italiane, garantisce la sicurezza e l'inviolabilità dei dati contenuti nelle fatture consentendo l'accesso, con SPID (Sistema Pubblico dell'Identità Digitale) oppure con la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), solo al rappresentante dell'azienda o ad un suo delegato. Entrambi gli stru-

menti sono rilasciati dalla Camera di Commercio.

E' possibile delegare in maniera trasparente e tracciabile un collaboratore o un professionista che compili, riceva e firmi le fatture.

Tramite il Cassetto digitale dell'imprenditore, dove sono presenti gratuitamente i documenti camerali che riguardano l'impresa, ed accessibile tramite pc, smartphone e tablet, è anche possibile consultare rapidamente le fatture inviate e ricevute.

SPID

SPID è il sistema Pubblico di Identità Digitale che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con le stesse credenziali (username e password) su computer, tablet e smartphone.

CNS

La Carta Nazionale dei Servizi o CNS è un dispositivo (ovvero una Smart Card o una chiavetta USB) che contiene un "certificato digitale" di autenticazione personale e che può contenere la firma digitale del titolare.

Startup innovative: MODENA ARRETRA

Diminuiscono in provincia le società costituite con tale forma, in controtendenza con l'andamento regionale e nazionale in costante aumento

E. S.

Le startup innovative sono società di capitali che hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente "lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico".

Unioncamere, Infocamere e Ministero dello Sviluppo Economico pubblicano ogni trimestre un report informativo sul fenomeno startup innovative in Italia, contenente dati e considerazioni relativi alla distribuzione per settore e per territori, oltre a addetti, indicatori di bilancio tra cui quelli di redditività. Le statistiche, assieme all'elenco nominativo delle startup italiane e alla normativa in materia, sono pubblicate sul portale ufficiale <http://startup.registroimprese.it>.

Nel portale, inoltre, ogni startup ha a disposizione una propria vetrina personalizzabile con informazioni e video relative all'attività aziendale.

In provincia di Modena al 1° ottobre 2019 sono

attive 139 startup innovative; rispetto alla stessa data dell'anno precedente tale valore si è ridotto di 15 unità. Modena scivola così dal tredicesimo al 19° posto nella graduatoria nazionale delle province per numerosità di startup.

L'Emilia Romagna è la terza regione italiana con 926 startup innovative, pari all'8,73% del totale nazionale pari a 10.610. Ogni 100 società di capitali costituite in regione sono 3,55 le startup innovative, ovvero una ogni 28 società. Anche qui si nota una certa stasi: nell'ultimo anno infatti le startup sono aumentate soltanto del +0,8%.

Le prime due regioni Italiane per numerosità di startup sono ben più dinamiche e di questo passo anche la quarta ci sorpasserà presto. Nell'ordine: la Lombardia vanta il primato con 2.755 startup, in crescita del +16,3%; il Lazio è al secondo posto con 1.155 startup e un aumento del +12,5%. Il Veneto, sul quarto gradino, conta 918 startup e





Come creare una **startup innovativa**. Scegli il tuo percorso



STARTUP INNOVATIVA

Startup innovativa.
I vantaggi.

STARTUP

REQUISITI

I requisiti necessari per la startup



IDEA

Non ho un'impresa ma ho un'idea. Come faccio a creare la mia startup?



DIVENTA STARTUP

Ho già un'impresa e voglio verificare se ho i requisiti per trasformarla in startup

registra un incremento del +7%. L'incremento medio registrato a livello nazionale è del +10%.

In Italia si nota quindi una particolare concentrazione delle startup nello scacchiere Nord-Est e attorno alla Capitale: le prime quattro regioni assommano infatti il 54% del totale nazionale.

Le startup innovative in forma di srl sono le uniche società che possono essere costituite online senza l'intervento di un notaio. I contraenti hanno infatti la facoltà di redigere un atto pubblico in autonomia e firmarlo digitalmente in conformità al modello standard tipizzato.

I soci possono, inoltre, richiedere alla Camera di Commercio di competenza del territorio in cui viene costituita la startup un supporto qualificato nella stesura di atto costitutivo e statuto, che comporta la verifica in merito alla correttezza di quanto dichiarato, assolvendo comunque ai successivi adempimenti obbligatori per loro conto, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale). Tutta la procedura è eseguibile sul portale ufficiale <http://startup.registroimprese.it>.

Inoltre, acquisiscono su richiesta lo status di startup innovative le imprese non quotate, già costituite da meno di cinque anni, con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e con determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica previsti dalla normativa nazionale.

Progetti di promozione export PER LE IMPRESE

Numerose le iniziative che ha in programma Promos Italia, sede di Modena, finalizzate a incentivare l'internazionalizzazione delle imprese modenesi

PROGRAMMA INTEGRATO DI UNIONCAMERE EMILIA- ROMAGNA

Tra il 2019 ed il 2020 si prevede la realizzazione dei seguenti progetti condivisi e co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna:

1. Italian fashion verso Dubai 2020 – seconda annualità;
2. Food is an art form: l'Emilia-Romagna si gusta in Canada;
3. Deliziando e turismo enogastronomico di qualità.

Le attività all'estero che saranno organiz-

zate in sinergia con gli Uffici delle sedi estere di ICE-Agenzia rientreranno nell'ambito dell'Accordo Operativo (2019-2020) sottoscritto da Unioncamere con ICE-Agenzia.

Promos Italia, in sintonia con la mission affidatale ed in continuità con l'attività fin qui svolta dall'ex azienda speciale Promec, promuove i progetti gestiti dall'Unione regionale sul territorio modenese, fungendo anche da raccordo con le imprese partecipanti.

ITALIAN FASHION VERSO DUBAI 2020 – II ANNO

Settore target: moda. Obiettivi: valorizzare l'alta qualità delle maestranze emiliano-romagnole del settore, in linea con gli obiettivi del progetto della "Fashion Valley".

Linee di intervento: le attività previste si svilupperanno in un arco temporale di 13 mesi (novembre 2019 > novembre 2020) e prevedranno le seguenti fasi:

Azione 1: promozione della proposta progettuale (novembre 2019 – gennaio 2020)
Azione 2: assistenza personalizzata alle aziende partecipanti: informazioni e laboratori funzionali febbraio – novembre)

Azione 3: promozione e consulenza di immagine (es.: coinvolgimento di "fashion influencer" locali) e accordi per l'avvio di



Dubai

un "marketplace" operante in Medio Oriente (marzo – novembre 2020)

Azione 4: organizzazione di incontri b2b (marzo – aprile 2020)

Azione 5: evento a Expo Dubai (ottobre – novembre 2020)

Azione 6: attività di comunicazione

Azione 7: follow-up di progetto

Il Progetto è stato presentato al bando della Regione Emilia-Romagna per la concessione di contributi a progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri europei ed extra-europei – Attività 4.1– Annualità 2019.

FOOD IS AN ART FORM: L'EMILIA-ROMAGNA SI GUSTA IN CANADA

Settore produttivo regionale target: prodotti biologici, senza glutine, vegani, lattiero-caseari (nuovi prodotti da inserire sul mercato canadese); prodotti DOP, IGP, STG, e ottenuti da agricoltura integrata a marchio QC Qualità Controllata, prodotti tradizionali (PAT).

Obiettivi: L'obiettivo strategico è quello di consolidare il posizionamento del comparto agroalimentare made in Emilia-Romagna sul mercato canadese.

Linee di intervento: il progetto si sviluppa in un arco temporale di 13 mesi (novembre 2019>novembre 2020) e prevede le seguenti azioni, strettamente correlate tra loro:

Azione 1: sensibilizzazione e primi orientamenti

Azione 2: accesso al mercato per prodotti biologici e/o lattiero-caseari

Azione 3: partecipazione alla manifestazione fieristica "S.I.AL. Canada"

Azione 4: attività di market-push per prodotti già presenti sul mercato canadese

Azione 5: attività di follow-up e di disseminazione dei risultati conseguiti

Il progetto è stato presentato al bando della Regione Emilia-Romagna per la concessione di contributi a progetti di promozione del sistema

produttivo regionale sui mercati esteri europei ed extra-europei – Attività 4.1– Annualità 2019.

DELIZIANDO E TURISMO ENOGASTRONOMICO DI QUALITÀ'

Settore produttivo regionale target: produzioni agroalimentari DOP, IGP, STG, produzioni vitivinicole DOP e IGP, ottenute da agricoltura biologica e da agricoltura integrata a marchio QC Qualità Controllata.

Target: le tre destinazioni turistiche (Romagna; Emilia; Bologna città metropolitana e Modena per il progetto turismo enogastronomico); i soggetti legati alle destinazioni turistiche e/o inseriti nell'albo APT che possono garantire la promozionalizzazione dei pacchetti turistici.

Obiettivi: promuovere l'identità dell'agroalimentare regionale e rafforzare l'identità e la reputazione del brand Emilia-Romagna; facilitare l'accesso e/o il radicamento delle imprese regionali sui mercati target; implementare le attività sul mercato domestico, anche attraverso la promozione e/o l'inserimento in appositi portali e APP dedicati; promuovere l'Emilia-Romagna come destinazione elettiva di alto profilo per il turismo a vocazione enogastronomica.

Linee di intervento: le azioni proposte terranno conto del programma di attività che l'Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna realizzerà nel secondo semestre del 2019 e nei primi mesi del 2020.

1. attività di comunicazione a supporto della kermesse itinerante "Tramonto di Vino 2019";
2. supporto alla realizzazione delle attività in occasione degli eventi che l'Assessorato Agricoltura realizzerà in Germania dal 9 al 17 novembre 2019 durante la IV edizione della Cucina Italiana nel Mondo;
3. collettiva di aziende emiliano-romagnole a "CIBUS" (11 -14 maggio 2020);
4. attività rivolte al comparto turistico e realizzate con la Camera di Commercio Italiana in

FORMAZIONE SUL COMMERCIO ESTERO

Numerose sono le iniziative seminariali organizzate da da Camera di Commercio di Modena e Promos Italia - Modena sulle tematiche inerenti l'export e l'internazionalizzazione dedicate alle imprese. Di seguito i prossimi appuntamenti:

- martedì 26 novembre 2019

Corso "Le nuove regole Incoterms®: tutte le novità dell'edizione 2020"

Docente: d.ssa Giovanna Bongiovanni

- martedì 12 dicembre 2019

Marketplace: come esportare e vendere

Seminario tematico con incontri one to one nel pomeriggio

Docente: dott. Giulio Finzi

Frequentando giornate formative, le imprese potranno beneficiare di una premialità di max 10 punti nel bando "Progetti di promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente – 3a annualità 2019" ai fini della concessione del contributo.

Canada di Montréal;

5. supporto alle ulteriori attività in Italia e all'estero che l'Assessorato Agricoltura realizzerà e che potranno risultare di reciproco interesse, nell'ambito del Protocollo d'Intesa;

6. da valutare possibili sinergie con attività Ufficio ICE Agenzia e Assocamerestero.

Per informazioni: <https://www.mo.camcom.it/servizi-estero/internazionalizzazione>

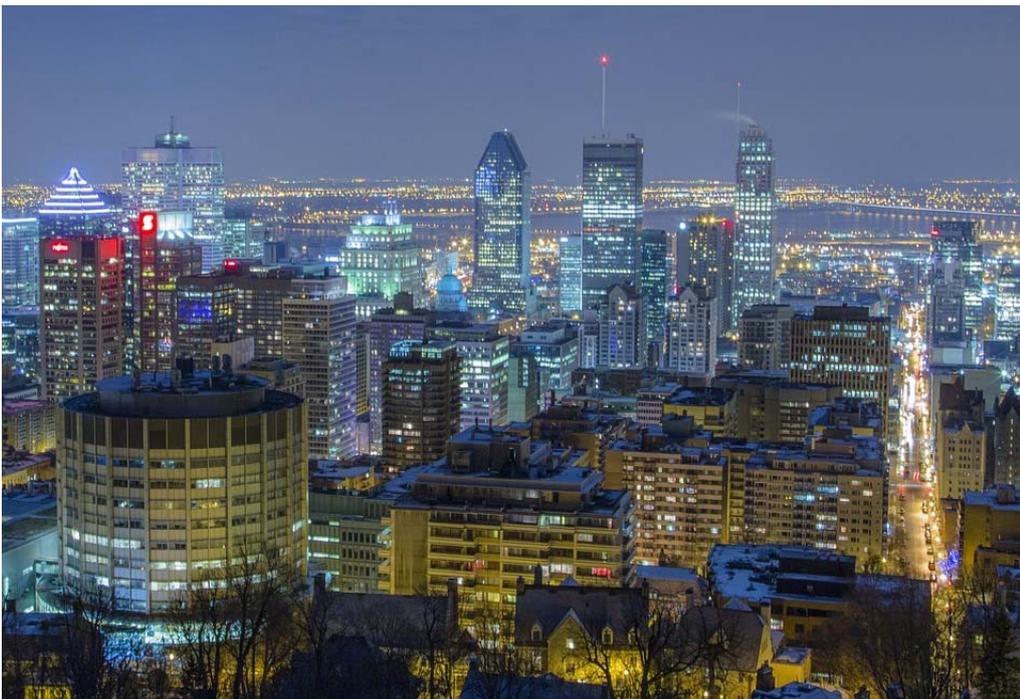
PROGETTO SEI: SOSTEGNO ALL'EXPORT DELL'ITALIA – 2^ EDIZIONE

La prima edizione appena conclusa del progetto nazionale di sostegno all'export ha riscosso a Modena interesse e molte adesioni. Promos Italia riproporrà il percorso per il prossimo anno con nuove opportunità per le imprese. Il progetto, promosso da Unioncamere per favorire la crescita dell'export italiano, è finanziato con risorse del Fondo di Perequazione e propone molteplici azioni, tutte gratuite, dedicate alle imprese che non hanno mai operato sui mercati esteri ed a quelle esportatrici non abituali.

Tra le attività offerte: orientamento, formazione, informazione specialistica, checkup export e consulenze personalizzate, con l'obiettivo di promuovere una maggiore esposizione internazionale delle nostre aziende attraverso percorsi di internazionalizzazione che si compongono di vari servizi.

Oltre alle attività già collaudate nella prima edizione, saranno proposte nuove interessanti opportunità per le imprese come approfondimenti sui mercati esteri (giornate Paese), eventi promocommerciali (incoming e outgoing), servizio di mentoring e accompagnamento con piani personalizzati di export kick-off.

Le imprese interessate a partecipare possono già iscriversi sul portale www.sostegnoexport.it. A seguito dell'adesione verranno contattate, per partecipare alle singole attività, dagli uffici di Promos Italia unità locale di Modena.



Montreal

Crescita moderata per le esportazioni NEL 1° SEMESTRE 2019

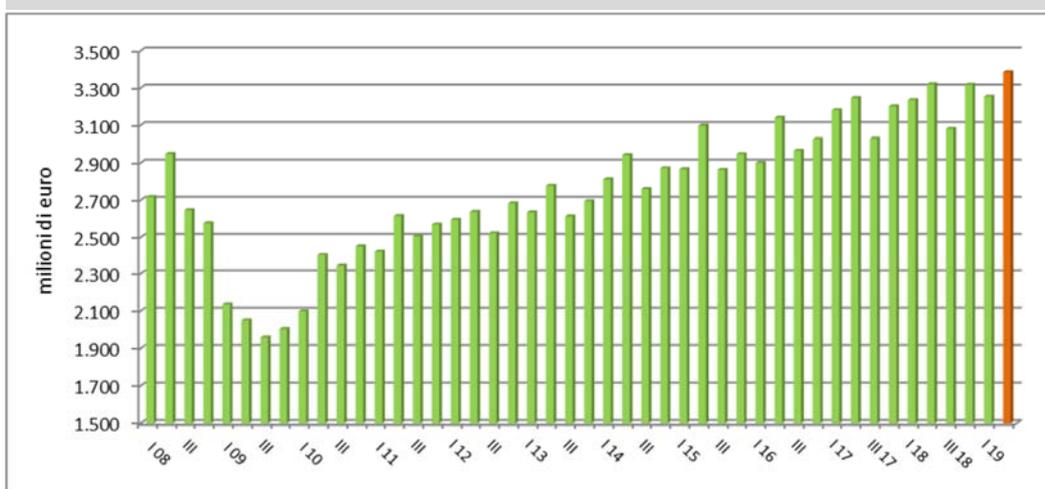
Tra i settori, in ripresa il tessile abbigliamento. Circa le destinazioni, rallentano i tradizionali mercati dell'export modenese mentre è in forte aumento la Cina

Il secondo trimestre del 2019, vede un andamento positivo delle esportazioni modenesi, lo indicano i dati diramati dall'Istat ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena. Infatti, grazie ad un incremento congiunturale pari al 4%, il valore del secondo trimestre raggiunge i 3.385 milioni di euro, il massimo assoluto dal 2008 ad oggi.

Tuttavia il debole andamento registrato nel primo trimestre frena il risultato semestrale, il cui confronto tendenziale rimane al +1,3%, più basso sia della crescita italiana (+2,7%), che di quella regionale (+4,7%).

Tutto ciò influisce anche sulla classifica delle prime dieci province per valore semestrale di export, dove Modena perde una posizione scendendo al nono posto, anche a causa di un risultato molto positivo di Firenze che balza in sesta posizione (+29,3%). Per il resto la top ten delle province esportatrici rimane pressoché invariata con Milano da sempre al primo posto (+3,7%), seguita a distanza da Torino, ancora in

Serie storica delle esportazioni della provincia di Modena – dati trimestrali, valori in milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	I sem. 2018	I sem. 2019	var. %
Modena	6.556.591	6.639.369	1,3
Emilia-Romagna	31.543.909	33.037.457	4,7
Italia	231.615.112	237.777.781	2,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

I sem. 2019			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I sem. 18/19
macchine e apparecchi meccanici	1.955	29,4	3,6
mezzi di trasporto	1.791	27,0	3,5
agroalimentare	626	9,4	-2,5
tessile abbigliamento	331	5,0	10,7
biomedicale	188	2,8	2,9
ceramico	1.184	17,8	-0,7
altri settori	565	8,5	-9,4
totale Modena	6.639	100,0	1,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

declino (-6,5%).

In Emilia-Romagna Modena è sempre seconda per valore assoluto di export con una quota del 20,1% delle esportazioni regionali, tuttavia viene distaccata sensibilmente da Bologna che registra un incremento tendenziale del +13,9%, raggiungendo quasi un quarto dell'export regionale. Buono anche l'andamento di Ravenna (+9,8%) e di Piacenza (+7,9%), mentre l'unica provincia sensibilmente negativa rimane Ferrara (-10,6%). Nel primo semestre 2019 si inverte l'andamento tendenziale di alcuni settori economici, come il tessile abbigliamento, che dimentica i cali degli anni precedenti per raggiungere un +10,7%, mentre volge in negativo il risultato dell'agroalimentare che segna un -2,5%; anche la ceramica mostra un rallentamento (-0,7%). Restano favorevoli i trend dei settori apparecchi meccanici (+3,6%) e mezzi di trasporto (+3,5%), che insieme rappresentano

ora più del 50% dell'export modenese. Buono anche il risultato del biomedicale (+2,9%).

Nei primi sei mesi dell'anno si assiste ad alcuni cambiamenti anche tra le aree geografiche di destinazione dell'export: rallenta la locomotiva europea, con l'Unione Europea a 15 paesi che perde lo 0,3% rimanendo tuttavia di gran lunga lo sbocco principale delle esportazioni modenesi (47,7% del totale); anche gli ultimi 13 paesi entrati nella UE non mostrano una performance brillante (+0,3%). Invece sorprendono i risultati dell'Africa del Nord (+24,9%) e dell'Asia (+11,9%).

Calano le vendite già da alcuni trimestri in Africa Centro Sud (-14,0%), nei paesi europei non appartenenti alla UE (-3,8%), in Medio Oriente (-3,4%), dove il basso costo del petrolio non aiuta l'economia, e in America Centro Sud (-2,0%), dove diversi paesi sono in crisi economica.

La classifica dei primi dieci paesi in cui esportano



le aziende modenesi riflette l'andamento delle aree geografiche: sono infatti in calo i principali partner commerciali europei come la Francia (-6,4%), la Germania (-2,9%), l'Austria (-6,0%) e il Belgio (-3,5%), mentre, nonostante l'imminente Brexit, mostra un buon trend il Regno Unito (+10,0%). Anche gli Stati Uniti rimangono positivi nonostante le guerre commerciali aperte (+1,0%), mentre la Cina consolida il risultato sorprendente del primo trimestre (+47,7%).

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

I sem. 2019			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % I sem. 18/19
Africa Centro Sud	54	0,8	-14,0
Africa Nord	157	2,4	24,9
Paesi Europei non UE	440	6,6	-3,8
America Centro Sud	220	3,3	-2,0
Asia	843	12,7	11,9
Canada e Groenlandia	77	1,2	-3,3
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	508	7,6	0,3
Medio Oriente	217	3,3	-3,4
Oceania	102	1,5	2,6
Stati Uniti	854	12,9	1,0
Unione Europea a 15 paesi	3.167	47,7	-0,3
Totale	6.639	100,0	1,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Rallenta l'espansione DEL VALORE AGGIUNTO

Prometeia ha revisionato al ribasso le previsioni economiche: a Modena così come in Italia il 2019 si presenterà come l'anno peggiore. Nel 2020 si affaccia una ripresa

MAURA MONARI

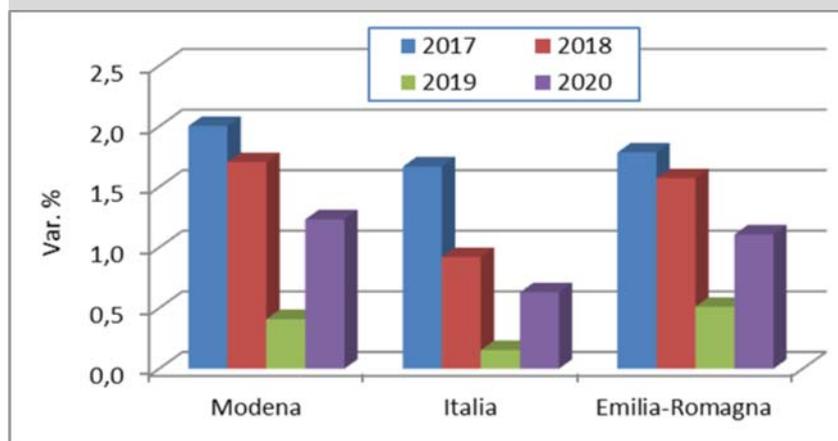
Sono revisionate ulteriormente al ribasso le previsioni di Prometeia sull'economia italiana e modenese nel 2019 e nel 2020. La frenata dell'economia mondiale è stata più brusca rispetto alle attese, influenzando negativamente l'economia modenese molto vocata all'export.

L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio mostra come la variazione del PIL mondiale scenda dal 3,7% nel 2018 al 3,0% previsto per il 2019 e al 2,6% per il 2020. Gli USA mantengono una buona crescita anche nel 2018, mentre le altre aree mondiali iniziano già a rallentare; nel 2019 poi si registra la decelerazione più netta, con gli USA al +2,3%, l'area Euro

al +1,1%, la locomotiva cinese registra un +5,9% e l'India + 5,7%, mentre l'America Latina viaggia con incrementi inferiori all'1% già dal 2017. Nel 2020 le previsioni sono simili, se non in ulteriore calo, solamente l'India riparte nel 2020 con la previsione di crescita più alta a livello mondiale (+6,7%).

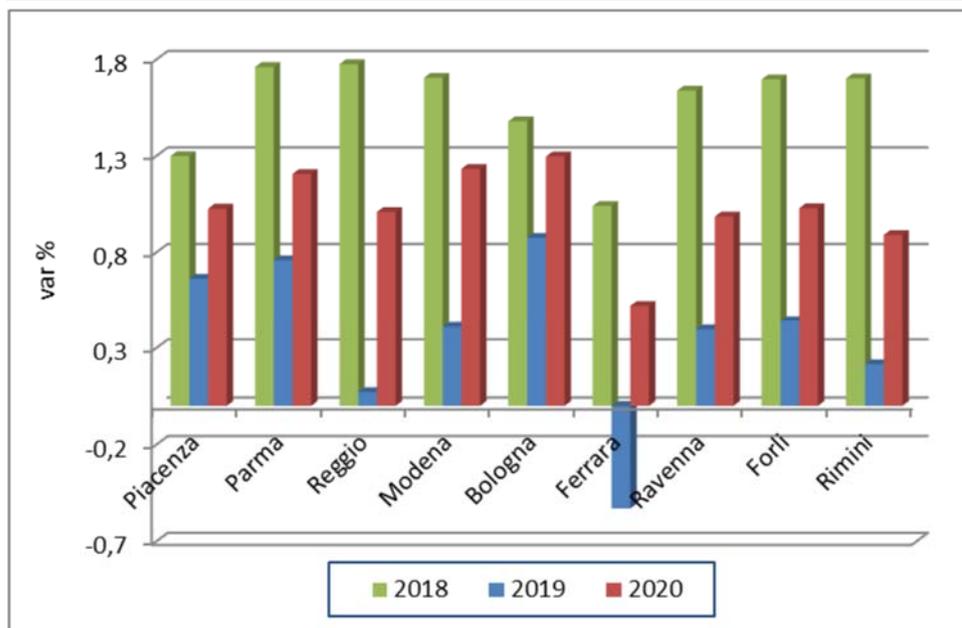
Nel 2020 per l'area Euro è stimata una crescita costante pari al +1,1%; al suo interno la Francia e la Spagna rallentano ulteriormente (+1,0% e +1,4% rispettivamente), mentre la Germania raggiunge il +0,7% dopo il minimo toccato nel 2019 (+0,4%). Il PIL del Regno Unito è previsto addirittura in calo nel 2020, probabilmente per le conseguenze della Brexit (-

Variazione tendenziale del Valore Aggiunto italiano, dell'Emilia-Romagna e di Modena – consuntivo anni 2017 e 2018, previsioni anni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

**Variatione tendenziale del valore aggiunto nelle province dell'Emilia-Romagna
– consuntivo 2018, previsioni 2019 e 2020**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

0,3%).

Confrontando l'andamento del Valore Aggiunto della provincia di Modena (indicatore disponibile a livello provinciale, paragonabile al PIL), con l'Emilia-Romagna e l'Italia, si può notare come lo sviluppo modenese sia molto simile a quello della nostra regione, ed entrambi siano molto superiori alla media italiana.

Infatti, nel 2018 Modena è cresciuta dell'1,7%, l'Emilia-Romagna dell'1,6%, mentre il totale Italia si è fermato al +0,9%. Il 2019 si chiuderà come l'anno peggiore, con incrementi che vanno dallo 0,2% italiano allo 0,4% modenese, mentre nel 2020 è prevista una piccola ripresa per il totale regionale (+1,1%) e Modena (+1,2%) mentre la media italiana si ferma al +0,6%.

All'interno della regione, le diverse province mantengono andamenti molto differenti: Bologna e Parma resistono maggiormente nel 2019, con il valore aggiunto che sale rispettivamente dello 0,9% e dello 0,8%, mentre le province che risentiranno maggiormente della crisi sono Reggio Emilia (+0,1%) e Ferrara, l'unica con crescita negativa (-0,5%). Nel 2020 si prevede uniformità in quasi tutte le province il cui sviluppo si assesterà intorno all'1%, tranne Ferrara che rimane sempre al disotto (+0,5%).

L'espansione del valore aggiunto di un'economia è favorita dalla crescita delle esportazioni e dal buon andamento della domanda interna; negli ultimi anni i consumi interni italiani non sono stati molto dinamici, pertanto le imprese hanno cercato di espandere le loro vendite all'estero: la quota di esportazioni italiane sul valore aggiunto è passata dal 20,1% nel 2009 al 29,8% del 2019, mentre a Modena tale quota è salita ancor di più passando dal 39,5% del valore aggiunto nel 2009 al 52,2% attuale; il valore regionale è leggermente inferiore a quello di Modena.

Un peggioramento dell'export può influire maggiormente su una economia aperta come quella modenese, in cui gran parte del valore aggiunto dipende dalle vendite all'estero, pertanto occorre prestare attenzione a questo indicatore. Nel 2019 è previsto un incremento modesto (+1,3%), mentre nel 2020 è attesa una ripresa (+5,7%); gli aumenti dei consumi delle famiglie modenesi invece sono più moderati, andando da una crescita dello 0,3% nel 2018, al +0,7% nel 2019 fino al +1,1% nel 2020.

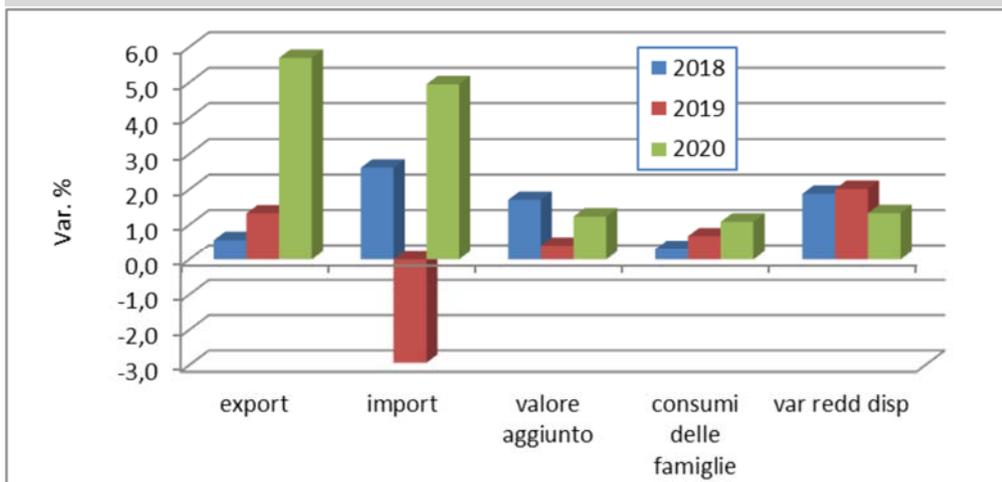
Migliore è l'andamento del reddito disponibile, la cui crescita nei tre anni esaminati non scende mai sotto l'1%. Infine le importazioni di Modena, che derivano comunque da un buon andamento dell'attività economica, sia come importazione di beni intermedi da utilizzare nelle attività produttive, sia come consumi finali della popolazione, raggiungono un minimo dello -2,9 nel 2019, ricrescendo al +4,9 nel 2020.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, nonostante il rallentamento economico, si assiste ad un incremento degli occupati nel 2019 (+2,5%), mentre rallenta nel 2020 (+0,9%). Il relativo tasso di disoccupazione scende al 5,4 nel 2019 e al 5,1 nel 2020.

L'andamento del valore aggiunto per settori di attività della provincia di Modena, mostra l'industria molto positiva fino al 2018 (+3,0%), nel 2019 risentirà della frenata dell'economia mondiale e finirà con un -0,4%, in ripresa dell'1,4% nel 2020.

Le costruzioni hanno un andamento più altalenante, alternando anni positivi con anni di stagnazione, ma anch'esse nel 2019 accusano un arresto (-0,2%), con risalita all'1,2% nell'anno successivo. Nel 2018 l'unico settore con crescita negativa è stato l'agricoltura (-0,7%), che va in controtendenza nel 2019 aumentando del 2,1%;

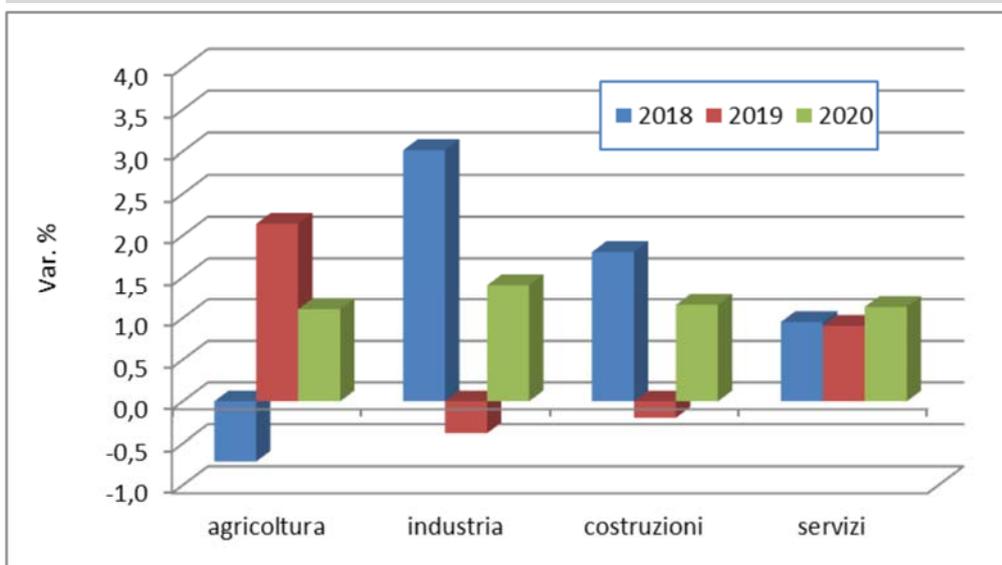
Variazioni tendenziali di alcune variabili economiche della provincia di Modena – consuntivo 2018, previsioni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

infine i servizi sono il settore con crescita più stabile, che si attesta quasi tutti gli anni fra lo 0,9% e l'1,1%.

Variazioni tendenziali del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – consuntivo anno 2018, previsioni anni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Osservatorio

Credito:

RISULTATI POSITIVI

Risultano buoni i rapporti tra banche e imprese modenesi, in particolare nel settore industriale mentre il commercio segnala qualche criticità

M.M.

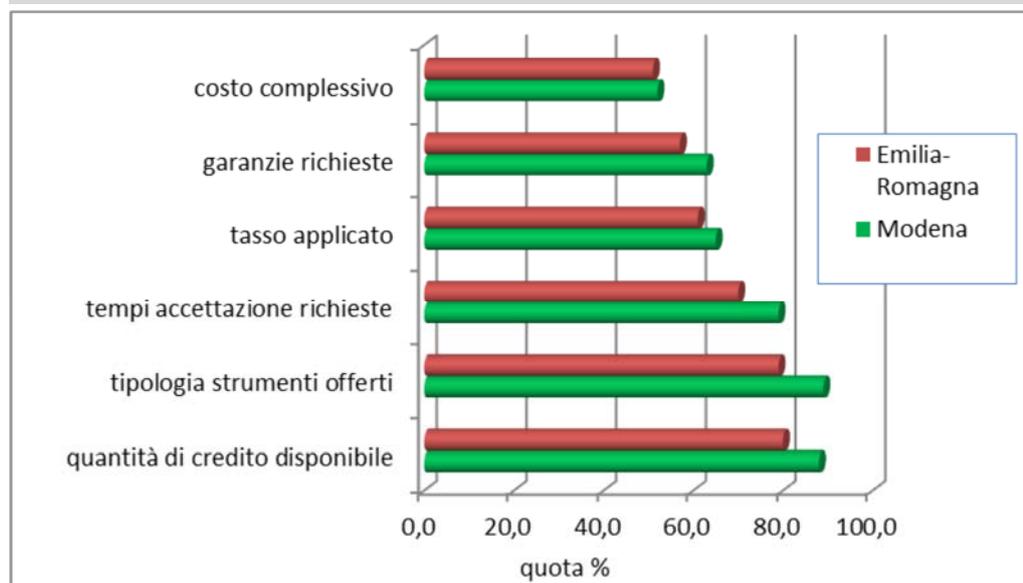
L'ultimo bollettino economico della Banca d'Italia conferma il rallentamento dell'economia mondiale già indicato da Prometeia, con una minor crescita del PIL in quasi tutte le aree mondiali e il corrispondente trend negativo del commercio mondiale, che risulta in diminuzione dal quarto trimestre del 2018. L'Italia non può sottrarsi a tale andamento, con un'economia così dipendente dalle esportazioni, e ancor di più la provincia di Modena. Tuttavia in questo caso tutte le autorità monetarie stanno adottando una politica monetaria accomodante, anche con tassi nulli o negativi, che favorisce l'accesso al cre-

dito.

In particolare la BCE applica un tasso negativo sui depositi delle banche presso di lei per indurre gli istituti di credito ad erogare prestiti alla clientela, in modo da favorire l'attività economica e un ritorno dell'inflazione a livelli accettabili, almeno al 2%.

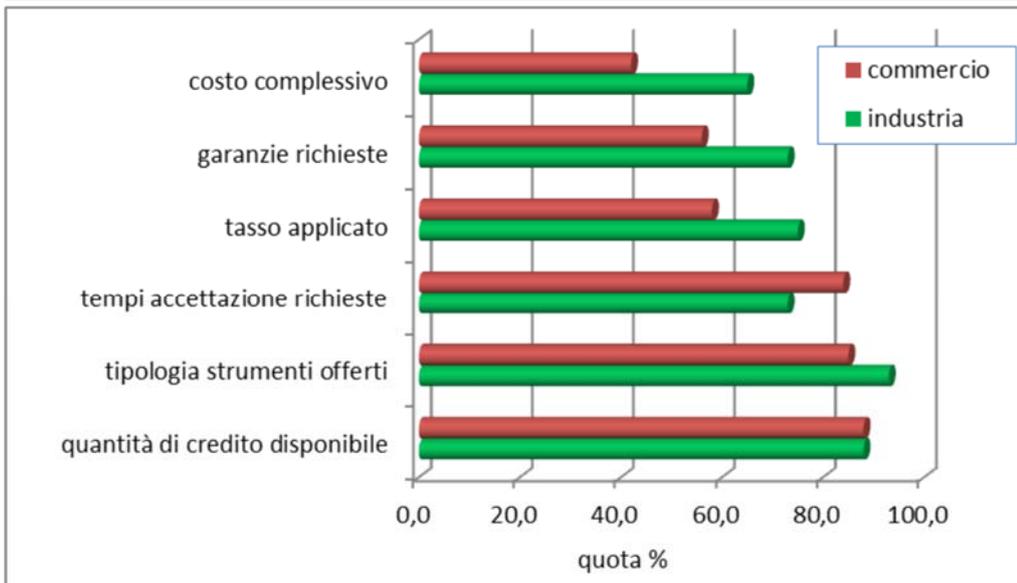
In effetti non vi sono segnali di peggioramento delle condizioni del credito in provincia di Modena e in Emilia-Romagna, ad esempio in provincia di Modena le sofferenze hanno un trend in diminuzione, mentre la crescente liquidità sfocia in un incremento dei depositi; sono inoltre in aumento le richieste di

Quota di imprese modenesi e emiliano-romagnole che ritengono adeguati diversi parametri relativi all'accesso e al costo del credito – primo semestre 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul Credito Unioncamere Emilia-Romagna

Quota di imprese modenesi dell'industria e del commercio che ritengono adeguati diversi parametri relativi all'accesso e al costo del credito – primo semestre 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul Credito Unioncamere Emilia-Romagna

finanziamento soprattutto per l'acquisto di immobili. I risultati dell'Osservatorio Regionale sul Credito realizzato da Unioncamere Emilia-Romagna, confermano questi segnali positivi. L'indagine è stata effettuata nel secondo trimestre del 2019 tramite un questionario somministrato a un campione di imprese della regione e raccoglie, già da diversi anni, informazioni sul rapporto banche imprese dal punto di vista qualitativo.

Le risposte del 2019 sono sostanzialmente simili a quelle del 2018, l'unico fenomeno che si registra è un incremento del fabbisogno di credito tra le impre-

se modenesi, che si allineano in tal modo ai dati regionali. Emerge così che il 23% delle imprese dichiara un incremento della necessità di credito, mentre l'anno scorso tale valore si assestava all'11%. In Emilia-Romagna è sempre stato intorno al 20%.

Analizzando i macrosettori, si nota che la quota di imprese dell'industria che dichiarano di voler aumentare il credito è molto più consistente (29,0%) e il 66,0% lo mantiene invariato, mentre nel commercio tale percentuale passa dal 7% al 18%, mentre il 71% dichiara una necessità di credito invariata.



Quota percentuale di imprese che segnalano criticità emerse nel rapporto banca-imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna – primo semestre 2019

	Modena			totale E.R.
	industria	commercio	totale	
aumento costi/commissioni	21	34	29	31
riduzione quantità credito	5	2	3	5
aumento tassi	2	4	3	5
riduzione scadenza debito	2	0	1	1
aumento garanzie	3	9	6	5
altri motivi	3	8	6	3
nessuna criticità	65	43	52	49

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Osservatorio Regionale sul Credito Unioncamere Emilia-Romagna

D'altro canto ben il 94% delle imprese modenesi ha dichiarato che nei primi sei mesi del 2019 è sempre riuscito ad adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche; tale percentuale scende al 90% nel commercio, mentre raggiunge il 100% nell'industria.

Inoltre, la maggioranza delle imprese che hanno fatto richiesta di credito, si è vista concedere per intero la liquidità necessaria, tuttavia per l'industria risulta più facile ottenere finanziamenti: il 37% di imprese ha richiesto finanziamenti alle banche e ben all'83,8% di esse è stato accordato in toto il credito; nel commercio invece il 27% si è rivolto alle banche per avere liquidità, che è stata accordata solamente nel 59,3% dei casi.

L'analisi dei parametri principali relativi al credito mostra come solamente il costo complessivo del finanziamento sia peggiorato rispetto al 2018, passando dal 64% di imprese che lo ritenevano adeguato al 52% attuale. Migliorano invece tutti gli altri parametri, come la quantità di credito disponibile (adeguata per l'88%), la tipologia degli strumenti di finanziamento offerti (89%) e i tempi di accettazione delle richieste (79%). Nel totale regionale la quota di imprese che ritiene adeguati questi parametri è mediamente inferiore di quasi 10 punti percentuali.

Di nuovo a Modena risultano adeguati in misura inferiore, ma sempre in miglioramento rispetto al 2018, il tasso applicato (65% delle imprese soddisfatte) e le garanzie richieste (63%). Il dato regionale in questo caso si avvicina maggiormente a quello provinciale.

Il confronto fra macrosettori mostra solamente un dato identico: la quantità di credito disponibile è gradita all'88% delle imprese di entrambi i settori, per gli altri parametri le aziende dell'industria risultano più soddisfatte del loro rapporto con le banche: il 93% di esse ritiene adeguata la tipologia di strumenti offerti, il tasso applicato per il 75%, le garanzie richieste per il 73% e il costo complessivo per il 65%. I valori corrispondenti del commercio sono più bassi di diversi punti percentuali, tranne che per i tempi di accettazione delle richieste che sono ritenuti adeguati dall'84% delle imprese del commercio contro il 73% dell'industria.

Infine sono lievemente in aumento le segnalazioni di criticità confrontate con le risposte del 2018, le imprese che non osservano alcuna difficoltà verso

il sistema bancario passano dal 55% del 2018 al 49%. Anche in questo caso le imprese dell'industria si ritengono più soddisfatte di quelle del commercio, con ben il 65% delle imprese manifatturiere che non segnala alcun problema con il sistema creditizio, percentuale in crescita rispetto al 2018, mentre nel commercio tale quota scende al 43%, nove punti in meno rispetto al 2018. Il motivo maggiore di insoddisfazione rimane sempre l'aumento dei costi e delle commissioni che preoccupano il 29% delle imprese totali; tale quota però scende al 21% se si prende in considerazione l'industria, mentre il commercio dimostra più disappunto (34%).

Occupazione in crescita nel 1° trimestre 2019

L'indagine Istat segnala per la provincia di Modena un aumento degli occupati soprattutto nelle costruzioni e nell'industria. In lieve incremento, tuttavia, la disoccupazione giovanile

L'ultima rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro, elaborata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, mostra un incremento degli occupati in provincia di Modena: passano da 316 mila nella media gennaio-dicembre 2018 a 318 mila nella media da aprile 2018 a marzo 2019, con un incremento congiunturale pari al +0,6%.

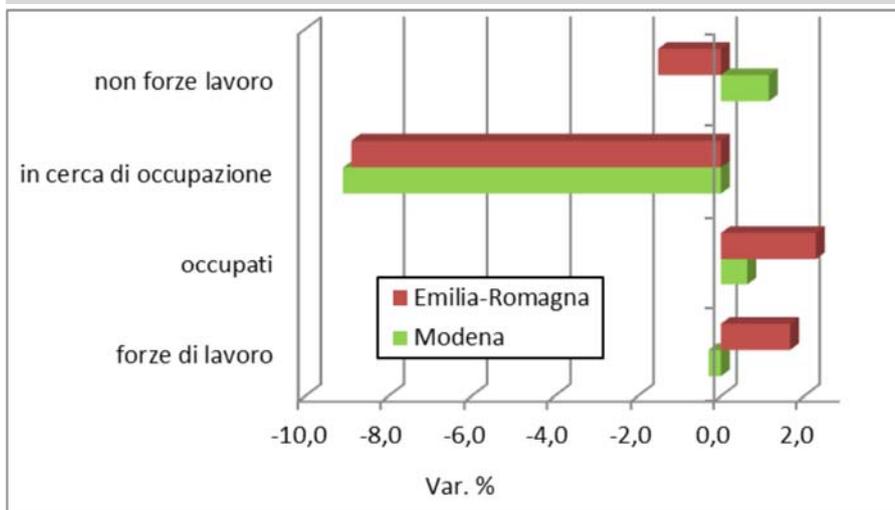
Anche l'andamento rispetto all'anno precedente mostra lo stesso risultato (+0,6%) e di pari passo aumenta anche il tasso di occupazione (+0,4%). Tuttavia, nello stesso confronto, diminuiscono le forze di lavoro (-0,3%) e il corrispondente tasso di attività (-0,4%), men-

tre aumentano di 3.000 unità le "non forze di lavoro", cioè chi non studia e non cerca attivamente un'occupazione.

Calano così anche le persone in cerca di occupazione (-9,1%) e migliora il tasso di disoccupazione, che passa dal 6,6% del periodo precedente al 6,0% dell'ultima rilevazione.

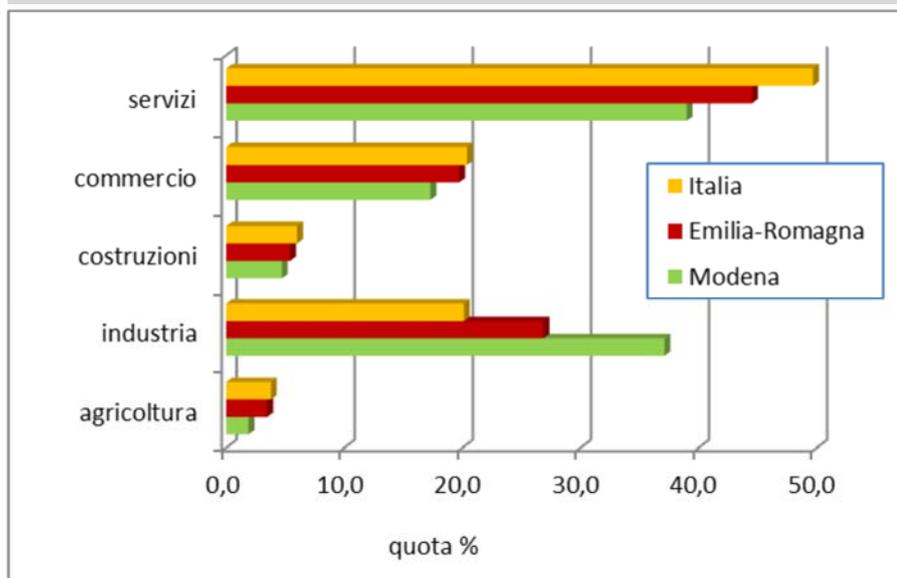
In Emilia-Romagna l'andamento è diverso, infatti il trend degli occupati sale più nettamente (+2,3%), tanto da poter assorbire anche un incremento delle forze di lavoro di 35 mila unità (+1,7%). Anche in regione tuttavia calano le persone in cerca di occupazione (-

Variatione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze di lavoro e "non forze di lavoro" a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali aprile 2018/marzo 2019 – aprile 2017/marzo 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Quota percentuale del numero di occupati per settore di attività in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia – media annuale aprile 2018/marzo 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagini sulle Forze di lavoro

8,9%) e il tasso di disoccupazione raggiunge un minimo pari al 5,8%.

Tornando a Modena, tra i settori di attività spicca l'incremento tendenziale dell'occupazione nelle costruzioni (+15,4%), portando la quota al 4,7% del totale; buono anche l'andamento dell'industria manifatturiera (+5,4%), che raggiunge la proporzione più alta in regione (37,1%). Il commercio risulta leggermente positivo (+1,9%), mentre cala l'occupazione nei servizi (-1,6%) e ancor di più in agricoltura (-45,5%), un settore molto esposto alla stagionalità, ma che diviene il settore con la minor quota di occupazione in provincia (1,9%).

In regione si registrano diminuzioni più contenute soprattutto in agricoltura (-9,1%) e nel commercio (-0,7%), molto positive le costruzioni (+7,9%) e l'industria (+6,1%).

Infine la provincia di Modena vede un peggioramento della disoccupazione giovanile (15-24 anni), che passa dall'11,2% dell'anno precedente al 16,0% nel primo trimestre 2019, facendo scendere la provincia dalla prima alla quarta posizione in Emilia-Romagna (17,6%). Reggio Emilia rimane sempre al primo posto con l'11,5%, mentre la provincia con il maggior numero di giovani disoccupati risulta Ravenna (30,1%) che si avvicina alla media nazionale (32,0%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferi-

scono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "aprile 2018/marzo 2019" e quella del periodo "aprile 2017/marzo 2018", quelle congiunturali invece confrontano la media annuale "aprile 2018/marzo 2019" con la media annuale "gennaio 2018 – dicembre 2018".

Excelsior: a ottobre INCREMENTO NELLE ASSUNZIONI

Nel mese previsti 5.740 ingressi in provincia di Modena; gli specialisti informatici tra i profili più ricercati

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ha pubblicato il bollettino previsionale relativo a ottobre 2019, che comunica le entrate programmate dalle imprese.

In provincia di Modena si prevedono nel mese 5.740 assunzioni con un calo del -13,2% rispetto a settembre. Il rispettivo numero di imprese che desidera assumere cala in modo più lieve (-0,9%).

L'andamento tendenziale rimane invece positivo, con una crescita pari al +6,1% rispetto ad ottobre 2018. Sono in crescita anche le assunzioni a livello nazionale, ma in misura minore (+5,7%), pari a 391.000 entrate e a livello regionale, +4,7%, pari a 33.100 ingressi.

La variazione tendenziale per Modena del trimestre ottobre-dicembre 2019 è ancor più positiva, infatti le 15.160 entrate fanno salire le assunzioni dell'11,9%.

Torna ai livelli dei mesi precedenti la quota di assunti a tempo indeterminato, pari al 26% del totale; quelli a tempo determinato sono la maggioranza (38%), mentre sono pressoché costanti i contratti di somministrazione (14%). Sale invece l'apprendistato, raggiungendo il 10% del totale e anche gli "altri contratti non dipendenti" (5%).



Gli ingressi per settori economici vedono al primo posto sempre l'industria, che con 1.840 entrate raggiunge il 32% del totale, seguita a distanza dai servizi alle imprese (18%) e dal turismo (14%). Sono meno gli assunti nelle imprese che offrono servizi alle persone (13%), mentre aumentano relativamente gli ingressi nelle costruzioni (10%). Le imprese fino a 50 dipendenti costituiscono sempre la fascia dimensionale che assume in misura maggiore (63,4%).

La distribuzione per gruppi professionali resta pressoché uguale a quella di settembre, con la maggiore richiesta per gli "addetti nelle attività commerciali e nei servizi" (24%), seguiti dagli operai specializzati (18%) e dai conduttori di impianti e macchinari (17%), in aumento la quota delle professioni tecniche (16%). Infine più di un quinto dei nuovi assunti (21,8%) andrà a ricoprire professioni in cui sono richieste high skills, come le professioni intellettuali e quelle tecniche.

Il titolo più richiesto rimane sempre il diploma (36%) seguito dalla qualifica professionale (28%) e dalla scuola dell'obbligo (22%). I laureati arrivano a 760 assunzioni pari al 13% del totale.

Nel 30,4% dei casi sono preferiti i giovani fino a 29 anni, l'esperienza è gradita per il 68,1% dei casi ed è in aumento la difficoltà di reperimento, che arriva al 37,6%. A tal proposito le figure professionali di più difficile reperimento sono tutte legate all'industria: specialisti in scienze informatiche e chimiche, progettisti e ingegneri, operai meccanici ed elettromeccanici e tecnici informatici.



Excelsior ottobre 2019 risultati provincia di Modena



assunzioni 5.740



giovani: 30,4%



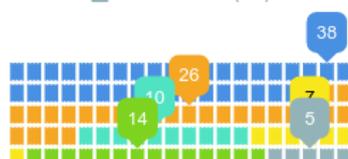
High skill: 1.250



difficoltà di reperimento:
37,4%

Tipi di contratto

- tempo determinato (38%)
- tempo indeterminato (26%)
- apprendistato (10%)
- altri dipendente (7%)
- somministrazione (14%)
- co.co.co. e altri (5%)



Professioni richieste



- intellettuali (6%)
- tecniche (16%)
- impiegati (7%)
- attività commerciali e servizi (24%)
- operai specializzati (18%)
- conduttori impianti e m.. (17%)
- non qualificati (12%)

Assunzioni per settore



- industria (32%)
- costruzioni (10%)
- commercio (13%)
- turismo (14%)
- servizi alle imprese (18%)
- servizi alle persone (13%)

Turismo: aumentano le presenze IN PROVINCIA

Un primo bilancio sul 2019 evidenzia un incremento degli arrivi e dei pernottamenti in provincia. Cultura, gastronomia e affari i principali motivi di attrazione

Appare positivo il flusso turistico in provincia di Modena nei primi sei mesi del 2019: ammontano a 356.730 gli arrivi da gennaio a giugno, in aumento del 5,3% rispetto ai primi sei mesi del 2018. La maggior parte di essi ha alloggiato in alberghi (87,8%), mentre il restante 12,2% si è rivolto alle altre strutture ricettive.

I pernottamenti sono aumentati ancor di più (+7,2%) arrivando a 836 mila, tuttavia tale crescita non riesce ad incrementare la permanenza media, che rimane di 2,3 giorni come nel 2018. Nelle "altre strutture ricettive"

risulta maggiore rispetto agli alberghi: 3,4 giorni in media.

Il comune con il turismo più stanziale risulta Pavullo nel Frignano (3,9 giorni di permanenza media), mentre i comuni della bassa modenese hanno la durata media inferiore (1,5 giorni).

Riguardo alle motivazioni del soggiorno, il comune capoluogo e quelli limitrofi attirano visitatori interessati alla cultura e alla gastronomia (oltre che al business), l'Appennino richiama il turismo vacanziero propriamente detto, sia durante la stagione sciistica che d'estate, mentre i distretti produttivi

sono meta di viaggi d'affari.

La suddivisione in zone della provincia, mostra come il comune di Modena risulti il più visitato, con 142.985 presenze turistiche pari al 40,1% delle presenze totali, seguito da Maranello (8,8%) e da Formigine (8,4%).

L'Appennino modenese arriva all'11,4%, la collina ospita il 7,5% dei visitatori e la somma di tutti gli altri comuni ammonta al 23,9% del totale. Il confronto con i primi sei mesi del 2018 mostra la buona performance di Formigine (+15,8%), Castelfranco Emilia (+9,9%), Sestola (+9,2%) e Modena



(+8,6%). Mentre l'andamento risulta negativo per Pievepelago (-16,6%) e gli "altri comuni collinari" (-5,3%).

La maggioranza dei turisti che arrivano in provincia di Modena proviene dall'Italia (71,2%), in aumento del 5,5%; le regioni principali di provenienza sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Toscana. Il 17,9% proviene dai paesi dell'Unione Europea, principalmente da Francia e Germania, il 3,8% dagli altri paesi europei non appartenenti alla UE (+6,1%) e ben il 7,1% dal resto del mondo, quest'anno con un incremento più contenuto (+2,8%); in particolare gli arrivi più significativi provengono da Stati Uniti e Cina.

LA STRUTTURA RICETTIVA

La provincia di Modena è contraddistinta da 813 strutture ricettive, di cui il 27,6% è rappresentato da alberghi e il 72,4% da altre strutture, costituite sostanzialmente da bed & breakfast, da alloggi in affitto (29,5% delle "altre strutture") e in misura minore da agriturismi. Residuale la presenza di campeggi, ostelli e rifugi alpini.

Tuttavia, nonostante la minor quota, sono gli alberghi ad offrire il maggior numero di camere (6.216 camere, il 65,6% del totale); si tratta in gran parte di alberghi di buona qualità, ben il 49,3% di essi ha tre stelle.



Registro Imprese: 2 SU 3 ATTIVE A TRE ANNI DALL'ISCRIZIONE

In provincia di Modena i tassi di sopravvivenza delle imprese indicano una consistente mortalità nei primi tre anni di vita, in analogia con quanto avviene in regione e a livello nazionale

Infocamere calcola e diffonde i dati sul tasso di sopravvivenza delle posizioni iscritte nel Registro Imprese delle Camere di Commercio italiane.

In provincia di Modena risulta dell'81,6% la quota delle imprese ancora in vita dopo un anno di iscrizione, dato simile alla media calcolata per le imprese dell'Emilia-Romagna (81,0%) mentre è ben superiore alla media nazionale che si attesta sul 77,1%.

A Modena, dopo due anni dall'iscrizione restano in vita 73,6 imprese su cento. A tre anni la percentuale si riduce fino ad arrivare al 66,3% ovvero circa due terzi del totale. In altre parole, tra le imprese

costituite oggi due su tre saranno probabilmente ancora in vita tra tre anni.

La sopravvivenza a tre anni è leggermente migliore in media in Emilia-Romagna (66,8%) mentre è di poco più bassa in Italia: 65,7%.

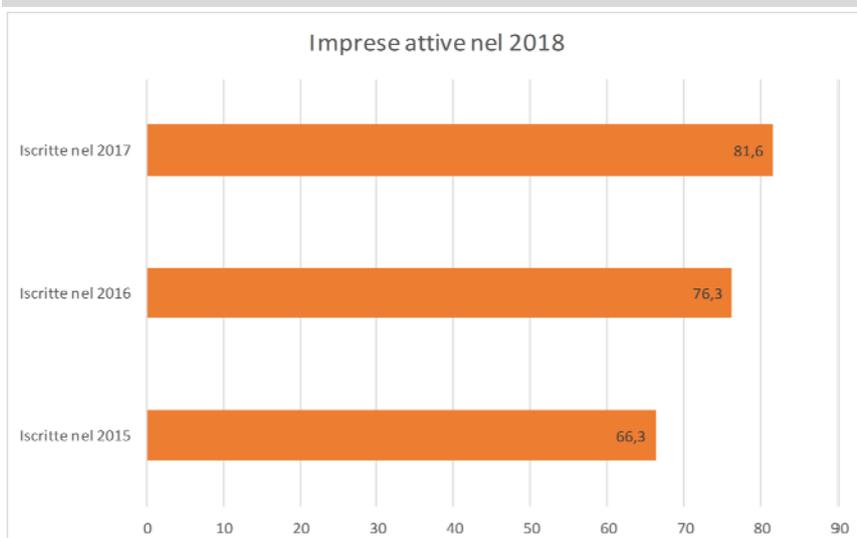
Tornando ai dati modenesi, va detto che il tasso di sopravvivenza a tre anni è trascinato al ribasso dalle imprese individuali (62,2%), mentre le società, forme giuridiche più strutturate e complesse, hanno una speranza di vita più elevata: 72,5% è il tasso delle società di capitali e 73,4% quello delle società di persone.

L'analisi settoriale vede l'agricoltura al primo posto, con l'87,4% delle imprese

ancora in attività a tre anni dall'iscrizione, seguita dai trasporti e spedizioni (81,7%).

Molto più bassa invece la sopravvivenza nella manifattura (63,7%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte in provincia di Modena a uno, due, tre anni



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Infocamere